ULTIMA EDIZIONE

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO
Anno III - Num. 45
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

ULTIMA EDIZIONE
MARTEDI' MERCOLEDI' 22-23 Febbraio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-030 ... Annunci commerciali: L. 100 ... ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA NORVEGIA HA SCELTO L'OCCIDENTE

Come risponderà Mosca alla "provocazione,, di Oslo?

La stampa sovietica non crede che gli americani rinunceranno all'occupazione di basi in Scandinavia - Una nota urgentissima di Tarchiani a Palazzo Chigi

New York, martedì sera.

La notizia che il governo di Oslo ha deciso l'adesione della Norvegia al patto atlantico ed all'Unione europea non è ancora apparsa sui giornali moscoviti, ma l'orientamento del governo sovietico risulta perfettamente chiaro dal tono della nota da esso indirizzata alla Norvegia e dalla proposta di un patto di non aggressione. Si attende ora che Lange risponda a tale invito; solo dopo la risposta si potrà conoscere con esattezza le intenzioni e l'atteggiamento del Cremlino.

Le decisioni di Oslo persuaderanno il governo di Mosca a rivedere la sua politica nei confronti della Norvegia, considerata sino a ieri una nazione «amante della pace». E quali siano gli umori del Cremlino risulta dal commento apparso ieri sul giornale «La flotta rossa» nel quale è detto che i militaristi americani desiderano fare della Norvegia un avamposto per attaccare l'Unione Sovietica. In tal modo la decisione della Norvegia di unirsi al patto atlantico verrebbe dall'U.R.S.S. considerata come estremamente provocatoria.

I norvegesi che hanno fatto pressioni per l'ingresso del loro paese «nell'alleanza aggressiva occidentale» sono stati definiti «laburisti guerrafondai di destra» e il ministro socialista degli Esteri Lange è detto «uno strumento dei capitalisti di Wall Street che ha venduto la indipendenza del suo paese».

Il commento sovietico afferma ancora, fatto assai più notevole, che nessuna credibilità può essere data alle assicurazioni degli americani che essi non desiderano creare in Norvegia basi militari. «Tali assicurazioni non sono degne dei pezzi di carta sulle quali sono state scritte».

...

La decisione norvegese di entrare nell'Unione europea è stata comunicata ai Cinque tramite l'ambasciata di Oslo a Parigi. In precedenza, sempre per lo stesso tramite la Commissione permanente dei Cinque aveva indirizzato ad Oslo una nota, nella quale si chiedeva a Lange di precisare la posizione del suo Paese nei confronti di un invito a sedere nel Consiglio europeo. Si prevede che due passi analoghi saranno compiuti dalla Danimarca: ieri ad Aalborg il «leader» del partito conservatore si è pronunciato per la adesione di Copenaghen tanto all'alleanza atlantica quanto al Consiglio europeo.

Superate le difficoltà del Congresso americano sul problema delle garanzie militari con una nuova formulazione della cosiddetta «clausola operativa», formulazione che non è ancora di pubblica ragione, ma che sembra conciliare il rispetto della costituzione americana con la necessità di precisi impegni d'assistenza, le trattative del patto atlantico dovrebbero chiudersi fra breve, anche se ogni voce sulla data della firma deve essere considerata inconsistente e prematura.

L'approvazione del Senato statunitense può comunque essere considerata sicura, tanto più ch'è votato a favore anche l'ex gruppo isolazionista del senatore Taft. L'inchiesta condotta dalla «Washington Post» per consiglio di Acheson è probante. Il quotidiano della capitale ha rivolto ai senatori, promettendo di pubblicare anonime le risposte, la seguente domanda: «Votereste per la guerra se l'U.R.S.S. attaccasse uno dei firmatari del patto atlantico?». Su 96 senatori, 37 hanno rifiutato di rispondere, uno solo ha detto no, 58 hanno risposto sì.

I senatori che hanno rifiutato di rispondere non debbono essere considerati contrari ad una dichiarazione di guerra per il fatto solo del loro silenzio. Essi, in genere, hanno dichiarato di non voler prendere posizione su una domanda di carattere ipotetico; ma qualcuno ha aggiunto che, verificandosi quell'ipotesi, gli Stati Uniti non potrebbero certo restare indifferenti all'aggressione. «Il novantacinque per cento dei miei colleghi — ha aggiunto ...

L'attrice Binnie Barnes, attualmente in Italia per il film «I pirati di Capri», ha partecipato a una grande serata di beneficenza organizzata a Roma.

NELLE DUE GERMANIE

I tedeschi della zona russa

Vivono in condizioni precarie, ma non muoiono di fame - Deficienza di tecnici fuggiti nella Germania occidentale o trasferiti nell'U.R.S.S.

DAL NOSTRO INVIATO

DRESDA, febbraio.

Le condizioni di vita nella zona sovietica della Germania sono molto migliorate negli ultimi mesi, anche se non possono essere paragonate a quelle nella Trizona, ora che il cambio della moneta ha portato un così rapido e rivoluzionario mutamento nella vita della popolazione della Germania occidentale; e si potrebbe quasi dire che nella zona russa si vive oggi come si viveva nella Trizona prima del cambio della moneta, tenendo però conto che l'inflazione è stata arginata dalle misure prese dalle autorità sovietiche per diminuire il circolante e per aumentare la produzione.

I viveri non mancano; e con 12 chili di pane al mese, un chilo di carne e un altro chilo fra grassi, zucchero e marmellata non c'è da morire di fame; tanto più che il mercato nero, alimentato dalle merci che provengono ...

... possibilità di ingrassarsi a spese degli altri; e come allora anche adesso tutti i generi voluttuari, o per meglio dire tutte le merci non strettamente indispensabili, sono scomparsi dal mercato.

Soltanto che della guerra si sapeva che, in un modo o nell'altro, sarebbe pur dovuta finire; mentre nessuno può dire quando e come potrà mutare l'attuale disagevole situazione, dato che la grande maggioranza degli impianti industriali sono stati smantellati, o perchè si trattava di fabbriche della produzione bellica o perchè le macchine dovevano essere trasportate nell'Unione sovietica in conto riparazioni; e dato poi che il controblocco alleato sta portando un certo scompiglio nella vita industriale della zona sovietica.

Carbone e industrie

Da quando non arriva più il carbone della Ruhr, le poche industrie che erano riuscite a riorganizzarsi ed a riprendere il lavoro sono ...

La «borsa nera»

...

Domande agli stranieri

... in caso di conflitto gli alleati lancerebbero le bombe atomiche sulle città della Germania orientale. E la prima domanda che di solito lo straniero si sente rivolgere al suo arrivo (la seconda è su come si mangia nel suo paese) è se egli crede che già quest'anno ci sarà la guerra.

E l'unica lunga coda che ho finora visto nella zona sovietica era formata da un migliaio di persone che sotto la neve facevano la fila per andare a mettere la loro firma sotto una petizione indirizzata alle Nazioni Unite perchè vietassero l'uso della bomba atomica. E' una iniziativa presa dall'associazione delle donne comuniste, ma incoraggiata dalle autorità sovietiche. Finora sono state raccolte più di tre milioni di firme, le tagenue firme di tre milioni di persone che facendo la fila sotto la neve per andare a sottoscrivere una petizione alle Nazioni Unite, pensano di poter forse influire sul corso della storia.

Enrico Altavilla

SFORZA RIFERISCE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'Italia e il blocco occidentale

Gli sforzi della nostra diplomazia tesi a evitare l'isolamento e ad ottenere garanzie di sicurezza - L'opposizione si prepara a dare battaglia - Una riunione socialcomunista con l'intervento di Jacometti, Longo e Togliatti

ROMA, martedì sera.

Il conte Sforza terrà nel pomeriggio di oggi la sua attesa relazione al Consiglio dei ministri che si riunisce alle ore 17 al Viminale. Era da molto che il ministro degli Esteri doveva fare ai suoi colleghi un'ampia e dettagliata relazione, ma essa fu, per una ragione o per l'altra, sempre rinviata. La verità è che il conte Sforza voleva poter fare con i suoi colleghi il punto dell'intricata situazione internazionale e dire una parola decisiva su quella che è la parte dell'Italia nel giuoco delle contrapposte posizioni.

Per quanto se ne sa, la relazione del Ministro consterà di due parti. La prima riguarderà i lavori del comitato direttivo dell'OECE.

Nella seconda parte della relazione, Sforza informerà i ministri sui colloqui da lui avuti con Schuman, Stafford Cripps e le altre personalità intervenute a Parigi e con le quali ha trattato in particolare la questione delle colonie e dell'Unione doganale.

In verità al ritorno da Parigi Sforza non è stato molto prodigo di dichiarazioni.

Il fatto che Sforza non abbia finora dato assicurazioni sui vari patti in gestazione e sulle colonie ha fatto trarre la facile conclusione che sotto questi aspetti il viaggio di Sforza sarebbe stato un fallimento.

...

... zione di De Gasperi: gli sforzi della diplomazia italiana — egli ha detto in sostanza — tendono a evitare che l'Italia possa trovarsi in una condizione di isolamento e a ottenere le solite garanzie per la sua sicurezza.

Del conte Sforza, De Gasperi, rigettando le accuse che gli erano state mosse da alcuni settori del suo stesso partito, ha detto: «Tutti gli uomini hanno i loro difetti. Ci sono ministri che parlano troppo poco e ministri che parlano troppo; ma nel giudicare l'azione di un uomo di governo bisogna guardare ai fatti e non agli atteggiamenti».

Qualche frecciata il presidente del Consiglio ha avuto anche nei riguardi dell'on. Gronchi, il quale aveva propugnato, in una recente intervista, una unione europea al di fuori dell'Inghilterra. De Gasperi ha ammonito Gronchi che, quando si occupano dei posti di responsabilità ...

... alla politica di opposizione tutte le altre forze politiche che condividono la stessa tesi di politica estera.

Inoltre è stato deciso di iniziare la raccolta di firme per una petizione popolare al Presidente della Repubblica.

Domani verranno in discussione alla Camera le interpellanze ...

... sizione condurrà contro il Governo nelle prossime settimane. Quasi certamente prenderà la parola Togliatti.

Per gli statali la previsione del fatto che le due Camere dovranno ... entro breve tempo il disegno di legge sui miglioramenti del trattamento economico ...

Il governo sovietico conduce una campagna per migliorare la qualità e la varietà dei prodotti per l'abbigliamento. Primi clienti in un nuovo negozio di tessili, aperto nella città di Kaluga, a circa centocinquanta chilometri da Mosca.

Per la distensione

E' in corso alla Confindustria una riunione con i rappresentanti della CGIL e dei sindacati liberi

Roma, martedì sera.

Una riunione di eccezionale importanza ai fini di una distensione nel mondo del lavoro è in corso mentre vi telefoniamo presso la sede della Confindustria. Partecipano alla riunione gli esponenti degli industriali e quelli delle due organizzazioni sindacali C.G.I.L. e L.C.G.I.L. L'incontro ha carattere orientativo: si sta discutendo sui modi migliori per avviare a soluzione i problemi sul tappeto: denunzia dell'accordo sulle Commissioni Interne effettuato dalla Confindustria; nuovi criteri per il calcolo dell'indennità di contingenza; collettori, ecc.

Il Ministro dell'Interno, a quanto si apprende, farebbe sensazionali dichiarazioni alla Camera sui delitti di Milano. Stamane l'on. De Gasperi ha tenuto una riunione «riservata» nel suo gabinetto di lavoro. Alla riunione hanno partecipato Piccioni, Scelba, Andreotti e Taviani.

Calzature con disegni sulle suole presentate a una mostra del cuoio londinese.

IL DELITTO DI UN MARITO GELOSO

Getta la moglie in un burrone di 30 metri

Roma, martedì sera.

Un orrendo delitto è stato consumato a Rocca Santo Stefano in provincia di Roma. Tale Antonio Proietti ha gettato in un burrone profondo trenta metri la propria moglie, Marianna Evangelisti di 19 anni. La donna era incinta di qualche mese. L'uxoricida ...

... vi, conosciuto dalla gelosia, il giovane la trascinava per i capelli fino sull'orlo di un burrone vicino alla sua casa gettandola da una altezza di trenta metri.

Un morto in piedi

...

... vavano di fronte al Bastasi, in piedi, presso il letto, alla cui testiera si reggeva con una mano. Con il viso lievemente inclinato sulla spalla destra il Bastasi sembrava assorto, estraneo a quanto gli accadeva intorno. Gli agenti si avvicinavano al pensionato e lo scuotevano: il corpo cadeva a terra.

Il Bastasi era stato colto dalla morte, in piedi, accanto al suo letto, ed in quella straordinaria posizione era rimasto per due giorni.

Pauroso incidente a due industriali

Alessandria, martedì sera.

Un'automobile proveniente da Genova e diretta a Milano con a bordo due industriali milanesi, giunta sulla camionale presso Serravalle, in seguito allo scoppio di una gomma è precipitata in un burrone profondo trenta metri, sfasciandosi. Dai rottami della macchina sono stati estratti i due viaggiatori in condizioni assai gravi.

RIPRESA AL PROCESSO KRAVCENKO

Le fotocopie del testo russo non convincono "Lettres Françaises,,

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Gli esperti del giornale Lettres Françaises hanno potuto finalmente esaminare ieri, attraverso le fotocopie, il manoscritto in lingua russa del libro di Kravcenko «Ho scelto la libertà», che la parte civile ha depositato al Tribunale.

La carta e l'inchiostro

...

... mette un suo letterato di fiducia a fianco di un autore per dargli certi consigli.

Il signor Jean De Kerdeland, che ha tradotto il testo dall'inglese in francese per conto delle edizioni parigine «Self», avrebbe dichiarato a suo tempo essere palese che il testo non era stato scritto direttamente in lingua inglese, poichè certe frasi indicano nettamente l'origine russa. Ma il signor De Kerdeland si trova attualmente nelle Indie.

La prova che può convincere il Tribunale è invece l'esame che del manoscritto ...

... l'escussione dei testimoni, la settimana prossima.

A questo proposito un colpo di scena si è verificato ieri, quando alle 20 l'Ambasciata sovietica ha inviato al Quai d'Orsay una nota domandando «la consegna immediata» di tre testi di Kravcenko, che una speciale commissione sovietica considera criminali di guerra. Si tratta dei signori Krevsun, Passecnic e Antonov.

Il primo è un contadino, il secondo un operaio; nelle loro deposizioni raccontano ciò che hanno sentito e sofferto in ...

... Passecnic di essere un criminale di guerra perchè aveva lavorato al municipio del suo paese durante l'occupazione tedesca. Il Passecnic aveva già dichiarato spontaneamente di essere stato impiegato al municipio, ufficio alloggi, e il fatto non è considerato qui tanto grave da fare di un uomo un criminale di guerra.

Gli altri due sono accusati dall'Ambasciata sovietica di essersi messi a disposizione della Gestapo e di aver collaborato con i tedeschi.

Si prevede che il Quai d'Orsay risponderà ...

L. Mannucci

Il «no» del Quai d'Orsay

...

CORRIDOIO VERDE

DIAVOLERIE

"Piove, governo ladro,, - Il primo fischio e la non collaborazione - Dalla lingua dell'inglese all'imbarazzo di un predicatore torinese in Sicilia

... Ma si teme che l'abitudine del sibilo possa epidemicamente estendersi, così come è accaduto per la non collaborazione.

* *

L'on. Epicarmo Corbino, che è professore all'Università di Napoli, racconta ... l'imbarazzante, boccaccesca interrogazione che un professore di anatomia fece a una studentessa in medicina: «Mi dica, signorina, quale è quella parte del corpo umano che, in particolari circostanze, può aumentare il suo volume fino a 14 volte?». La studentessa, imbarazzata, arrossì fino alla cima dei capelli; ma il professore la tolse d'imbarazzo: «Non si faccia illusioni, signorina: è l'utero!».

Pronunciate queste ultime parole, è Corbino stesso che inizia a ridere clamorosamente come tutti i suoi interlocutori ai quali in tono serio ha narrato la barzelletta.

* *

I turisti stranieri a Roma si contano sempre a decine. Rimarrà celebre il caso di uno di essi che ieri sera in un ristorante romano ha chiesto con accento inglese al cameriere: «Prego darmi porzione di lilloma». Il cameriere lo ha guardato un po' sorpreso, ma poi ha capito subito quando il turista gli ha mostrato un dizionario tascabile ... su scritto il termine inglese per indicare «lingua».

* *

L'on. Carpano Maglioli del P.S.I. si irrita assai quando lo chiamano fusionista, e lo, dice sorridendo, non voglio nessuna fusione se non quella della Camera e del Senato, che sarebbe il sistema migliore per risolvere il conflitto di competenze tra le due assemblee!».

* *

Anche la barzelletta che segue l'ha raccontata Corbino stamane in un gruppo di deputati.

Un predicatore torinese si recò in Sicilia e dovette sobbarcarsi a confessare molti fedeli. Tra essi, un ragazzo che narrò di far molto arrabbiare la madre, in quanto faceva i «cazzulatuni sul tetto». Il sacerdote, che non capiva il dialetto siciliano, chiese spiegazioni, ma il ragazzo non seppe dargliene. Richiesto se potesse ripetere dinanzi al confessionale l'esercizio, il ragazzo saltò: «E' un po' duro» disse; ma poi si rassegnò. E fece una brillante capriola. Il sacerdote sorrise. Credeva che si trattasse di qualche altra diavoleria. Rimase però malissimo quando le donne che erano in attesa di confessarsi, viste le capriole del ragazzo uscirono in gran fretta di chiesa. Seppe poi che erano andate alle loro case a mettere le «culotte» perchè pensavano che la capriola fosse una nuova penitenza. Corbino si ...

Statera

CRONACA CITTADINA

Un celebre processo

Lesbia ottocento

Una caratteristica della mitologia è quella di giudicare gli eccessi della persona umana non come conseguenza del vizio, ma come particolari doti da celebrarsi nei poemi e nelle odi. Così i poeti di Grecia innalzavano divini essametri a Clmela Lesbia e cantavano il disgraziato amore di Faone per la misogena Saffo e narravano di Apollo e delle sue vergini di Pafo e pantelizzavano l'esistenza dell'ermafrodito.

Ora la liberale professione di Lesbo è «soppressa», ma il fenomeno rimane e trova una definita classificazione nei trattati di medicina. Non vogliamo parlare di questo fenomeno nè dal punto di vista scientifico, chè sono di già molto esaurienti le cliniche dissertazioni, nè da quello diremo così mitologico, chè a questo già pensò Teocrito con la sua «Maliarda». Intendiamo raccontare la vita di una donna, novella Maliarda, dall'anima complessa e variabile, dalla vitalità e sensualità spinte all'eccesso: Madame Wyse Bonaparte, vedova De Ruthe, vedova Rattazzi, vedova De Solms. Una donna strana e affascinante che scandalizzò e disgustò l'alta società di Parigi prima, di Torino e Firenze poi, e riempì delle sue «gesta» le gazzette di cento anni fa.

Nacque nel 1839, e a 15 anni, saputo che la madre era figlia, sebbene illegittima di Luciano, fratello di Napoleone I, si aggiunse il cognome di Bonaparte. Un anno più tardi andava sposa al settantenne milionario signor De Solms che la condusse con sè a Parigi. A quel tempo la capitale di Francia rigurgitava di letterati e uomini d'arte, e Madame De Solms, giovanissima ed esuberante, riuniva nei suoi appartamenti gli intellettuali più in vista: Cavignac, Lamartine e altri. Poi venne il colpo di stato e Napoleone III mandò alla De Solms un messo:

— Madame, l'imperatore vi ordina di lasciare il cognome Bonaparte o di abbandonare la Francia immediatamente...

— Preferisco la seconda soluzione — rispose con alterigia la donna — e dite al vostro imperatore che nessuno potrà mai obbligarmi a rinunciare al mio nome.

L'irrequieta scavalcò le Alpi e scese a Torino; il marito la lasciò al suo destino e preferì rifugiarsi oltre l'Oceano, negli Stati Uniti dove moriva qualche anno più tardi. Intanto la bella francese si era fatta notare dalla società dell'Alta Italia per i suoi romanzi e i suoi versi un po' arditi, ma di discreta fattura. Qualcuno la aiutò ed ebbe un poco di celebrità, poi cadde nel disprezzo di tutti: le sue idee erano troppo strane e inaccettabili. A 29 anni apprese di essere vedova e nello stesso istante pensò a riprendere marito.

«Un marito oltre Atlantico — faceva notare ad un amico — non è di certo esauriente...».

Due giorni dopo incontrava Urbano Rattazzi, il più sfortunato uomo politico italiano, reduce dalla disavventura di Aspromonte. Il matrimonio si fece in breve tempo e la donna con il nome del nuovo marito ritornò a splendere nei ritrovi e nei palazzi della società torinese. I coniugi Rattazzi si trasferirono a Firenze nel 1864 e qui Wyse provocò uno scandalo strepitoso, che riempì le cronache dei giornali e sollevò lo sdegno dei severi fiorentini.

Accadde ad un ballo in costume: la donna si vestì da Diana cacciatrice, con una corona d'edera in capo, una pelle di pantera che le copriva appena la spalla destra, lasciava seminudo il seno e scopriva la lunga e tornita gamba sinistra dall'alto dell'anca rotonda [illegible] al malleolo del piede.

Alle reazioni dei fiorentini per questa acconciatura ardita la signora Rattazzi rispose con un corsivo capitato su un giornale di idee piuttosto libere e in cui fece una tagliente critica della [illegible] retrograda e puritana del tempo, con riferimento particolare al marchese Gioacchino Carlo Pepoli e alla sua consorte prussiana. Ritenendosi offeso il marchese sfidò a duello il marito dell'audace donna. Lo sfortunato avvocato alessandrino non potè declinare la provocazione e si battè: fu ferito al braccio destro e il suo sangue bastò a calmare i fiorentini adirati. Ma il povero Rattazzi capì che era meglio allontanarsi da Firenze e si rifugiò sui colli del Lazio dove morì nel 1873, lasciando una figlia e la sua allegra vedova.

Solo quattro anni più tardi la singolare donna andava per la terza volta all'altare, con uno spagnolo ricco e consunto dalla tisi, il signor De Ruthe. Il nuovo matrimonio doveva durare pochi anni. Dopo la morte del terzo marito, questa specie di Diogene in gonnella sembra scomparire. Ha ormai sessanta anni ed evidentemente non riesce a combinare il quarto matrimonio. Ma ecco lo scandaloso processo di Angoulème. Questa volta la sessuagenaria si svela per quella che è sempre stata in realtà: un essere ignobile e malato. Questa volta la donna getta la maschera e si indiadema delle rose di Lesbo.

Nel processo, oltre a lei, sono implicati Carlotta Martin, il marito e l'amante di costei. La vedova De Solms, vedova Rattazzi, vedova De Ruthe, odia i due uomini e scrive alla donna lettere troppo oscure e troppo chiare, ri[illegible]do in lei la vita, il mondo, tutto il suo presente, il suo avvenire, il palpito del suo cuore. E le dice altre cose che non ci preme elencare. Il processo ebbe una grande eco, ma non ci fu una vera conclusione.

Qualche anno dopo, la donna moriva dimenticata da tutti, dopo avere elevato, novella Citerea Proxenelae, le sue canzoni saffiche e sibarite.

Piero Poggio

Con un riuscito fotomontaggio i progettisti hanno collocato sugli 88 mila metri quadrati di terreno tuttora libero lungo il Po, alle spalle dell'Ospedale Molinette, il plastico del futuro Politecnico: un complesso grandioso ed imponente.

PER GIOVEDÌ LA PAROLA DEFINITIVA

I tecnici si orientano per cascina Ceresa

Ritorna allo studio il progetto per costruire il più grande Politecnico d'Europa: occorrono sei miliardi

Giovedì mattina la Giunta provinciale amministrativa sarà chiamata a pronunciarsi sulla questione della ricostruzione del Politecnico. L'ordine del giorno non è ancora stato compilato, ma è evidente che un definitivo esame della situazione ed una decisione precisa non possono più tardare, specialmente dopo l'intervento personale del ministro Gonella, il vivo interessamento della cittadinanza e le polemiche.

Dopo il parere chiaramente sfavorevole espresso dalla popolazione tutta ed ora anche dagli studenti alla progettata ricostruzione sull'area del Valentino, non è azzardato ritenere che la Giunta provinciale inviti il Consiglio municipale a presentare un altro progetto, ed in questo caso è opinione generale che il Consiglio torni a rivolgere la propria attenzione al vecchio progetto che prevede la ricostruzione nell'area detta di cascina Ceresa.

I terreni si trovano oltre le Molinette, lungo il Po, e presentano una superficie sfruttabile più che sufficiente, 88 mila metri quadrati. La vicinanza del fiume può fornire le grandi quantità di acqua occorrenti per azionare le macchine di ogni specie; è prevista fra l'altro una «torre di carico» funzionante da serbatoio, alta 35 metri, per la quale occorrono [illegible] 200 metri cubi d'acqua all'ora. Qualche dubbio sull'opportunità della scelta del terreno era stato avanzato anni or sono, in base al sospetto che il sottosuolo fosse troppo impregnato di acqua per permettervi l'erezione di un monumentale edificio. Studi fatti dai professori stessi del Politecnico hanno accertato invece che la falda acquea si trova ad una distanza media di dodici metri dal livello del suolo, con una «punta» minima di cinque metri in una zona molto ristretta. Certamente, cascina Ceresa è anzi più lontana dal centro della città che non l'attuale sede del castello del Valentino, ma occorre tener conto che servizi rapidi di comunicazione dovranno essere organizzati, anche per venire incontro alle necessità crescenti di quella zona, che già comprende le Molinette.

Il progetto, già perfetto nei minimi particolari, data dall'anteguerra e comprende un complesso di edifici di una larghezza frontale di 500 metri, per una profondità di 400. In un primo tempo dovrebbero essere costruiti i padiglioni per il biennio propedeutico, di ingegneria e per la facoltà di architettura. In un secondo tempo, compatibilmente con i mezzi finanziari a disposizione, gli altri edifici, fino alle case di abitazione per i professori. Per la costruzione e l'arredamento di quello che dovrà essere il più completo Politecnico di Europa è prevista una spesa di 6 miliardi. E' questo il progetto su cui si vanno accentrando le simpatie di molti professori e della maggior parte dei membri della Giunta provinciale e del Consiglio municipale. Dalla riunione di giovedì mattina potrebbe venire una decisione

Denuncia la sorella che le ha preso il marito

Ora vuole almeno riavere i mobili e il suo appartamento

Appena entrata nell'ufficio della polizia giudiziaria di San Salvario, una donna gridò con voce isterica: «Ho pazientato e tollerato per trent'anni trenta — capisce maresciallo: trenta — e ora voglio farla finita». La persona, magra e stanchata, il viso rugoso, lo sguardo allucinato, rivelavano un dolore lungo e non mai sopito, anzi ora più crudele che prima. Venne fatta sedere e si cercò di calmarla. La donna, riavutasi, appoggiò i gomiti sul tavolo che le stava davanti e nascose la fronte tra le mani. Dopo qualche minuto di silenzio, presentò i suoi documenti di identità e dichiarò di voler fare un esposto.

Cominciò a parlare di fatti accaduti nel 1920, in tempo lontano, che il suo dolore rendeva presente e vivo. «Avevo allora sedici anni e il cuore pieno di sogni. Mia madre mi adorava. Conobbi un giovanotto e decidemmo di sposarci. La mamma gli consegnò molti denari ed egli, alla vigilia delle nozze, fuggì con i miei soldi in compagnia di una vedova. Rimasi sola, delusa, sfiduciata; nell'animo una piaga, che ora si è ancora chiusa».

Continuò: «Fino al 1934 lavorai, cercando di dimenticare. In quell'anno, avevo raccolto un discreto gruzzolo di denari. Stavo per riaprire l'animo all'amore. Fatalità volle che incontrassi di nuovo lo sciagurato che mi aveva tradito. Che emozione, Dio mio, nel rivederlo; un groviglio di sentimenti opposti; rancore e affetto, ostilità sorda e violenta nostalgia. Simulando pentimento (o forse era sincero) egli si gettò ai miei piedi. Ne ebbi pietà, creda, maresciallo, solo pietà per quella creatura senza coscienza e senza cuore. Poi poco a poco — quanto fui disgraziata! — rifiorì un tenue sentimento d'affetto. Ecco, per farla breve, questa fu la mia rovina: due mesi dopo, vivevamo nella stessa casa, nella mia. Egli viveva alle mie spalle; ha sempre fatto così».

Il maresciallo interruppe il racconto della donna e le domandò il nome dell'uomo. La sventurata Horest: «Non importa: è morto. Ha finito di sfruttarmi. Ma ascolti: vivemmo assieme, io lavoravo e soffrivo volentieri per lui. Venne la guerra. Unico mio terrore separarmi da lui, che ormai amavo di un amore disperato. Non fu la guerra a portarmelo via. E' stata mia sorella. Maresciallo, lei non sa che cosa voglia dire vivere tutta una vita vittima dell'ingratitudine, sentire il proprio cuore essere angosciato per causa di una persona che si ama. Accolsi mia sorella in casa, nel '44. I fascisti le avevano devastato la sua villa; suo marito era morto. Di quattordici anni più giovane di me, aveva allora ventisei anni. Era vedova, bella, amante della vita. Io sola lavoravo; lei e il mio pseudo-marito vivevano inoperosi nel mio alloggio. Divennero amanti. Fui costretta ad abbandonarli e andai ad abitare presso un'amica. Ma ora la misura è colma. Morto il mio e poi suo amante, mia sorella si è portato un altro uomo in casa, un ragazzo di 24 anni. Non posso più sopportare, maresciallo, non posso più. Voglio rientrare in possesso del mio alloggio, voglio cacciare quei due usurpatori, quella ingrata. Ne ho diritto. Ho sofferto anche troppo».

Terminato di parlare, la donna è stata colta da una violenta crisi di nervi. Ha firmato l'esposto e domani dovrà incontrarsi con la sorella in Commissariato.

Dalle 10 alle 11 ferme le fabbriche torinesi

Comizi nelle officine e abolizione delle ore straordinarie - L'azione dei socialcristiani

Il Consiglio direttivo della F.I.O.M., in base alle decisioni prese dall'assemblea delle Commissioni Interne, ha ordinato per oggi un'ora di sciopero in tutte le aziende metalmeccaniche della provincia che occupano circa 150 mila dipendenti. La sospensione del lavoro è stata fissata dalle 10 alle 11. Durante lo sciopero i membri social-comunisti delle Commissioni Interne hanno tenuto comizi alle maestranze.

Le cause dell'inasprimento dell'agitazione risalgono alla risposta trasmessa ieri dall'A.M.M.A. alla F.I.O.M. circa le richieste di aumenti salariali. Gli industriali sostengono che «non è possibile affrontare un problema che esula dalla loro competenza in quanto le richieste tendono a modificare, per la sola provincia di Torino, la base salariale nazionale ora in atto». La lettera prosegue facendo rilevare «che, nella grande maggioranza dei casi, le retribuzioni attuali sono già superiori ai minimi contrattuali. Ulteriori miglioramenti — conclude la lettera — dovranno sempre essere [illegible] collegati ad una maggiore produzione».

Il Libero Sindacato dei metalmeccanici, che non aderisce allo sciopero, ha invitato le maestranze a non sospendere il lavoro.

Da oggi, secondo le decisioni prese ieri dall'assemblea delle Commissioni Interne, dovrebbero anche essere sospese tutte le ore straordinarie negli stabilimenti metalmeccanici. Un inasprimento dell'agitazione, secondo quanto si lascia intendere negli ambienti sindacali social-comunisti, è previsto per i prossimi giorni. Domani si riunirà la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per esaminare la situazione e per ascoltare la relazione sui lavori del Comitato Centrale della C.G.I.L.

Negli altri settori continua la «non collaborazione» dei 25 mila dipendenti chimici, esclusi gli stabilimenti per la produzione di ossigeno. Lo sciopero dei dipendenti comunali è giunto al settimo giorno. Due delle tre richieste avanzate dalla categoria sono già state accolte. Trattative sono in corso a Roma per risolvere definitivamente la vertenza. Una conclusione è prevista per oggi. Il sindacato social-comunista dei dipendenti comunali ha indetto per domani alle ore 10 alla Camera del Lavoro l'assemblea di categoria. In questa sede è probabile che si decida la fine dello sciopero.

Per la vertenza dei farmacisti avrà luogo oggi un incontro in prefettura.

Proroga per le patenti

Scade lunedì prossimo, 28 febbraio, il termine per la revisione delle patenti automobilistiche anteriori al 1° gennaio 1947. Per consentire lo svolgimento di tutte le pratiche è già stata disposta una proroga.

BORSA

Apertura debole con affari molto scarsi. Dopo le battute iniziali, il mercato, pur presentando una desolante scarsità di trattazione, si rinfranca lentamente in modo da riguadagnare una parte del terreno perduto. Le chiusure sono nel complesso ben tenute nei confronti della precedente. Nei titoli di Stato i buoni del Tesoro risultano facilmente equilibrati, mentre Rendita e Redimibili terminano a ridosso del precedente listino. Dopoborsa azionario sui prezzi di chiusura. Diritti Sip 131.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: varo, 575; chèque 574; Svizzera 134. Valute ufficiale.

Titoli	21	22	Titoli	21	22
Ren. 3%	72 20	72 20	Isotta	43 —	41 —
[illegible]	76 90	76 70	[illegible]	1080	1070
[illegible]	77 —	76 80	[illegible]	335 —	[illegible]
[illegible]	70 50	70 70	[illegible]	275 —	276 —
[illegible]	70 40	70 40	Mont.	5100	5100
[illegible]	97 50	96 75	Pirelli	780 —	[illegible]
[illegible]	97 50	97 50	Ilva	335 —	330 —
[illegible]	91 75	91 70	Ansaldo	270 —	270 —
[illegible]	91 75	91 70	Viscosa	7300	7261
[illegible]	70 25	71 10	Fibre I.	3530	3510
[illegible]	71 —	71 —	Cir	4875	4875
[illegible]	91 15	91 20	Snia	770 —	760 —
[illegible]	91 15	91 15	Anic	1716	1700
[illegible]	100 15	100 —	[illegible]	205 —	205 —
[illegible]	99 90	[illegible]	[illegible]	3390	3405
[illegible]	100 35	100 30	[illegible]	286 50	284 —
[illegible]	96 35	96 35	Zucch.	1295	1305
[illegible]	99 825	100 —	Unica	445 —	443 —
[illegible]	320 —	319 —	[illegible]	4000	4000
[illegible]	472 —	485 —	[illegible]	4070	4080
[illegible]	708 —	700 —	[illegible]	3700	3700
[illegible]	860 —	860 —	[illegible]	770 —	775 —
[illegible]	420 —	425 —	[illegible]	7700	7800
[illegible]	402 —	403 —	[illegible]	118 —	117 —
[illegible]	410 —	402 —	[illegible]	5200	5100
S. Paolo	449 —	449 —	[illegible]	835 —	835 —
[illegible]	447 —	447 —	Sade	1170	1172
[illegible]	378 50	378 —	[illegible]	47 —	47 —
[illegible]	374 —	374 —	[illegible]	440 —	434 —
[illegible]	370 —	370 —	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	412 50	412 —	[illegible]	662 —	657 —
[illegible]	960 —	960 —	[illegible]	585 —	575 —
Fiat 5	2160	2160	[illegible]	620 —	620 —
[illegible]	1015	1015	[illegible]	168 —	167 —
[illegible]	9300	9350	[illegible]	1410	1407
[illegible]	7250	7300	[illegible]	490 —	515 —
[illegible]	2495	2540	[illegible]	6840	6800
[illegible]	2915	2910	[illegible]	13100	13100
[illegible]	149 50	150 —	[illegible]	4375	4350
Italgas	33 50	33 50	[illegible]	1310	1300
Sip	1440	[illegible]	[illegible]	4325	4325
Terni	415 —	418 —	[illegible]	1400	1390
[illegible]	459 —	455 —	[illegible]	1430	1440
[illegible]	443 —	457 —	[illegible]	375 —	375 —
[illegible]	3300	3300	[illegible]	4120	4115
Sme	1545	1540	[illegible]	5900	5900
Marelli	715 —	705 —	[illegible]	4900	4900
Fiat	449 —	446 —			

MILANO, 22. — Assicurar. Gen. [illegible]; Fibre Tessili 340; Snia Viscosa 7280; Finsider 830; Montecatini 585; Ansaldo 270; Isotta 40,50; Fiat 445; Nebiolo 701; Edison 2160; Sip 1432; Terni 412; Ilses 445; Italcementi Lombard. 1370; Anic 1710; Sade 1165; Italgas 33,50; Rumianca 300; Burgo 4900; Pirelli Italiana 1145; Pirelli & C. 1885; Italcementi 4850.

Un'orribile sciagura alla stazione di Saluggia

Si stende sui binari e viene maciullato dal treno

Un casellante della linea ferroviaria Torino-Vercelli ha fatto stamane una terribile scoperta. Erano circa le ore 8. Egli camminava lungo i binari, sull'alta scarpata, per il normale servizio di sorveglianza, in attesa del transito di un convoglio. Ad un tratto, poco distante dalla stazione di Saluggia, si fermò inorridito. Nel luogo deserto, dove non giungevano neppure i [illegible] della strada, lontana, vide il cadavere di un uomo deturpato in modo spaventoso. Attraverso i binari giaceva il tronco del corpo da cui mancava la testa. Più indietro, sempre tra le rotaie, chiazze di sangue e brandelli di abiti. A dieci metri dal busto, sull'orlo del terrapieno il capo mozzato dell'infelice.

Il casellante rimase qualche minuto impietrito, incapace del [illegible] minimo movimento. Poi, come spinto a forza, si lanciò a correre per i campi, e, ansante trafelato giunse nel paese, ad avvertire il parroco e i carabinieri. Poco dopo sul luogo del macabro rinvenimento era radunata una piccola folla, silenziosa, impressionata.

Solo quando arrivò un giudice istruttore fu possibile rompere il tragico silenzio che teneva inchiodati sul terreno tutti gli astanti, con gli occhi fissi e sbarrati sulla misera salma. Furono ricomposte le spoglie e si potè identificarle.

Si tratta di un uomo di Saluggia, molto noto e molto stimato, Francesco Della Bala, di 70 anni. Era proprietario di un negozio di cartoleria proprio nel centro del paese ed esercitava la mansione di vice-giudice conciliatore.

Lo sventurato si era alzato stamane, prestissimo, dopo una notte agitata. Uscì di casa verso le 3, in bicicletta. Nonostante la sua età, amava spostarsi spesso e compiere viaggi non brevi sulla sua vecchia bicicletta. Stamattina non destò alcuna meraviglia il suo modo di comportarsi. Con ogni probabilità il Della Bala girovagò un poco per le vie buie che egli conosceva assai bene. Poi, con la bicicletta per mano, si addentrò nei campi. [illegible] probabilmente da improvviso squilibrio, si presume che sia finito sui binari in quel punto in cui la ferrovia corre lontana dalla strada. Qui attese il passaggio del treno accelerato che da Vercelli giunge a Torino verso le 8. Albeggiava appena e nell'aria c'era ancora molta foschia. Il macchinista [illegible] potè vedere la figura grigiastra e il lungo convoglio passò sul corpo, facendone orribile strazio. Nessuno se ne accorse. La prima scoperta avvenne per opera del casellante, quasi un'ora più tardi. La bicicletta del Della Bala è stata trovata trecento metri più distante.

Due giorni fa, com'è noto, un povero vecchio, ancora sconosciuto, incontrò identica morte al Lingotto, sotto un treno che passò sul luogo fra la mezzanotte e le 6.

Sorpresi in un'osteria i truffatori biscazzieri

Una fulminea operazione è stata compiuta dal maresciallo Spano del commissariato di P. S. San Salvario. Come risultato, sono stati arrestati tre loschi individui, che da tempo, nei pressi della stazione truffavano viaggiatori in genere ed emigranti in ispecie.

Il giovane Luigi Trivella, di 21 anni, da Cuneo, era venuto ieri in città per sottoporsi ad una visita medica militare. Aveva in tasca centomila lire e fu forse la vista di questo gruzzolo, imprudentemente mostrato sotto i portici della stazione, che attrasse l'attenzione dei tre compari. Il gioco fu presto combinato. Il giovane fu attirato prima in un'osteria di via Saluzzo, poi in una seconda di via Principe Tommaso. Qui, si diede mano alle carte. Con una mezza dozzina di giocate i tre [illegible] lo spennarono non solo delle centomila lire, ma anche dell'orologio d'oro del meschino, di un anello, del cappotto. Ed avrebbero continuato, se non fosse apparso nel locale il maresciallo Spano. I tre compari tentarono di svignarsela, ma non fecero in tempo.

C'È QUALCOSA CHE NON VA

Lungaggini burocratiche per cose semplicissime

Il titolare di una ricevitoria scrive: «Per esporre una tabella dei risultati delle partite del campionato di calcio occorre: 1) domanda in carta bollata da 24 lire; 2) nulla-osta del proprietario di casa; 3) se si tratta di una tabella di metratura superiore al metro è necessario presentarne la relativa fotografia allegata alla domanda; 4) prima che il permesso arrivi trascorre un mese. Si chiede di abolire tutta questa lunga trafila burocratica e di concedere il permesso subito dopo il pagamento del bollo d'affissione».

Indubbiamente le pratiche per un'operazione semplicissima sono molto complicate. Di solito nel nostro paese accade sempre così. Per questo caso il Municipio spiega: «Un tempo ognuno esponeva la tabella dove e come voleva. E' stato necessario disciplinare anche questa attività per le molte lamentele che sono giunte ai nostri uffici; i primi a protestare sono stati proprio i padroni di casa, i quali hanno il diritto e il dovere di curare le facciate dei loro stabili. Non solo, ma si è già verificato il caso in cui simili tabelle sono state esposte senza permesso, in case dove assolutamente non era possibile per vari motivi». In ultimo il Municipio ammette che trascorre un mese fra la domanda e la concessione.

ECHI DI CRONACA

LA CURA ESTERNA DEL DOLORE. Il trattamento del dolore in alcune sue frequenti manifestazioni reumatiche, artritiche, traumatiche, ha sempre costituito uno dei problemi più interessanti della medicina. Tradizionale è sempre stato l'uso di ricorrere a trattamenti locali; oggi questi sono [illegible] moderni, [illegible] e basati su [illegible] ... hanno messo in evidenza che la vaso-dilatazione e l'iperemia dovute a tali stimoli portano un richiamo del sangue e dei tessuti della parte dolente di una sostanza — istamina — ad azione analgesica e risolvente. Su tale acquisizione si basa l'Istamile, linimento nel quale alla istamina è stato associato il salicilato di amile ed altre sostanze ad azione sinergica. Con l'uso dell'Istamile si ottiene: 1) rapida attenuazione o scomparsa del dolore sia di origine reumatica che traumatica; 2) la risoluzione della flogosi, causa del dolore stesso. L'Istamile pertanto deve considerarsi una conquista pratica nella moderna terapia esterna del dolore.

BERLITZ, via Po 12. Iscrizioni nuovi corsi diurni, serali, Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco. Lezioni private. Traduzioni. Tel. 41-408.

TELERIE BIANCHERIE camiceria e confezioni. Per constatare la bontà della [illegible] merce preghiamo visitare le vetrine di v. Nizza 3 (Port.).

WOLL-MET medicina da cucire di marca. Garantita. Concessionaria [illegible] Bruno, p. C. Alberto [illegible].

MOBILI SENZA ANTICIPO, via Montevideo 4, vende a prezzo [illegible] rateatamente. Tr. 11 8 41. Merci nuove.

MACCHINE CUCIRE E RADIO vendite a rate. Mainterre, via Garibaldi 62 e via Milano 14.

SPETTACOLI

Un romanzo coll'editore

(Quando le signore s'incontrano, di R. Z. Leonard)

Risale al 1933 e ha le svelte carte questo When Ladies Meet, commedia filmata in cui giocano quattro divi, la Crawford, la Garson, Robert Taylor e H. Marshall. Racconta di una giovane e celebre scrittrice di romanzi, che piena di «pose» e di luoghi comuni sui diritti delle grandi anime, respinge l'onesto amore di un giornalista, un simpatico giovinotto tutto schiettezza e buon senso, per quello di un editore ammogliato e donnaiolo, che per non cercando che un'avventura, finge anche lui i sospiri di un'anima incompresa. La scrittrice e l'editore, con la scusa di lavorare all'ultimo capitolo di un romanzo, che è appunto il loro, col finale ancora in sospeso, si appartano in dolci tête à tête, mentre il giornalista freme e pensa al modo di riconquistare la sua bella. Lo trova [illegible] nella casetta di campagna dove i due si nascondono, la moglie dell'editore, una donna bella e spiritosa, che ama il marito pur conoscendone le infedeltà. Egli la fa passare per cugina, e la scrittrice, trovandola simpatica, le fa e ne riceve le confidenze. Sopraggiunge l'editore, e si ha il colpo di scena. La scrittrice capisce che non è lecito innamorarsi degli uomini sposati e straziare i cuori delle povere mogli, l'editore, che pur infedele, ama la sua, la corre dietro per farsi perdonare, e il giornalista, gongolante per la sua bella pensata, riceve in possesso della ravveduta romanziera. Il film è elettico e ciarliero, e tutto quanto imperniato sul fascino, l'eleganza e la disinvoltura dei quattro interpreti. La Crawford è la scrittrice, la Garson una moglie assennatissima, Marshall l'editore, e Taylor un ingraziato e lepido giornalista. **l. p.**

PASSATEMPI

Orizzontali: 1) Poverella; 2) Già latino; 3) Il massimo; 4) Nome - Un no inglese; 5) Non son buone; 6) Egli - A lui d'Omero; 7) Articolo - Sigla russa; 8) Lo erano gli avari.

Verticali: 1) Armonioso; 2) Frutto - Andar; 3) Figlio della sorella; 4) Regalar - A lei; 5) Sponsali - Poeta d'Abramo; 6) [illegible] in poesia; 7) Massimo trionfo.

Soluzione del giuoco precedente: Parola decrescente: Salomè, Salme, Sale, Sal, Sa, S.

REPOSI — Grande successo Compagnia **TOGNAZZI** (inizio spettacoli ore 21) — POLTRONE numerate L. 500 — PLATEA » 400 — GALLERIA » 300

DORIA — Continua il successo del film Paramount **CODICE d'ONORE** con ALAN LADD, DONNA REED

LUX — L'indimenticabile storia di due amanti **Una donna dimentica** — Greer GARSON, Robert TAYLOR

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Rapporto-D'Albert «Buon appetito!» di Gelderi. **Metropolitano** (v. Roma) da mercoledì tutti i giorni, 16,30 nuovi spettacoli Marionette Gianduja. **Reposi:** ore 21 Grande [illegible], di Rivista Ugo Tognazzi, Alba Regina in «Paradiso per tutti». Poltrone numerate d'orchestra.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-920): ore 17 thè; 21-1 Allegrissimi soliti; cant. Leria-Marocco. **Castellino Danze:** 17-21 Orch. Lotti, M. Carmen, G. Rossi. **Smeraldo Danze:** ore 17 thè, ore 21 Due Orchestre Ortuso Bertone. **La Ferraquet** (via Gioito 15): Danze Attrazioni. Orchestra Zocchi. **Colombia Danze** (via Gioito 5 bis): Dopoteatro. Numeri di attrazione. **Verde Luna Danze** (v. Gobetti 11) Danze Attrazioni. Quart. Armony. **Copacabana Dancing Club** Attrazioni-Billy. Porta Nuova, tel. 40-006. **Principe:** 21. Orchestra Ossetti, canta E. Beltrami. Dirz. Carigo. **La Serenella:** 21 Orch. Soracini. Canta Elio Lotti. Sabato veglione, prenotare tavoli. **Augustus:** 17 e 21 Orch. Casesse. **Augustus Dancing** 23-3 Arte varia. **Sala Gaudio Danze:** ore 16 e 21. Sabato 26 Veglionissimo. **Gin-Gin Danze:** P. Susa, ore 21. **Danze Firenze:** 21 Orch. Abba L. **Astoria Danze:** P. F. Cairo 3: 21. **Nirvana Danze:** P. Amedeo 30: 21. **Cabalino:** 21-24 Orchestra Marina. **Ideal Danze:** ore 21-3 Orch. Macchetti. Canta Nella Colombo.

MOSTRA ARTI ARTIGIANE E INVENZIONI — E' aperta tutti i giorni nella Metropolitana dalle 10-23. Ingr. L. 50.

SALETTA DANZE VALENTINO — Continua il successo del Complesso Marina con la cantante Gallino Nery. Stasera ore 21 ingresso gratis.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La casa rossa» E. G. Robinson e Judith Anderson. **Ariston:** Il molto onorevole mister Pulham, H. Lamarr, R. Young. **Astor:** «Quando le signore s'incontrano» Greer Garson, J. Crawford, Robert Taylor, H. Marshall. **Corso:** «Duello a S. Antonio» techn. Errol Flynn, Alexis Smith. **Doria:** Codice d'onore (Alan Ladd, Donna Reed, George Mc Ready). **Lux:** «Una donna dimentica» con Greer Garson e Robert Taylor. - Intermezzi musicali. **Metro-Cristallo** C. Gable, C. Lombard: «Gli ammutinati del Bounty». Spett. dalle 14,15. Mattinate 10,30 a lire 150. Ultimi giorni. **Torino:** «Le ultime creazioni di Walt Disney». Apert. ore 10. **Vittoria:** «Non puoi impedirmi di amare» C. Lombard, Cary Grant.

Alessandria: «Gli affari di suo marito» Lucille Ball, F. Tone. **Alpi:** «Fiamme nella jungla». **Augustus:** «La superba creola» Rex Harrison, Maureen O' Hara. **Faro:** La tigre del Kumaon [illegible], Joanne Page, Wendell Corey. **Hollywood:** «Agguato sul fondo». **Ideal:** «Canto del deserto» techn. Dennis Morgan, Irene Manning. **Lamarmora:** 3 sorelle innamorate. **Massimo:** «Scampolo» con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari. **Nazionale:** «Agguato sul fondo». **Principe:** «Gli affari di suo marito» Lucille Ball, F. Tone. Ult. 23. **Statuto:** «Agguato sul fondo».

Asti: «Fra Diavolo» (Crik-Crok). **Olimpia:** La certosa di Parma. **P. Nuova:** Inferno verde (Douglas). **Regina:** Pedro il crudele (Varietà). **Romano:** «Ribelle del West» e Rivista Ferrero 15,30 e 21,15. **Sanfelice:** L'angelo del dolore.

Esperia: Persecuzione (Mason). **Imperiale:** Magnifico avventur. V. **Italiano:** «Agosto bambino» (Kerr). **Vinzaglio:** Satt. bomba atomica.

Eliseo: Giovanna traviata. **Frejus:** ore 21 Comp. dialettale Artuffo-Mondi in «Feu e fiamme». **S. Paolo:** Dove sta Zazà.

Corallo tel. 80-033 ap. 10: La corsa della morte (A. Ladd, Russell). **Orepes:** Miracolo (Soccorsi). **Stadium:** Danzatrice Singapore. **V. Veneto:** Il mistero del 3 sorle.

Astra: Non c'è tempo per amore. **Excelsior:** 11 uomini e 1 pallone. **Odeon:** Notti birmane (Lamour). **Star:** Genoveffa di Brabante.

Adua: «Parigi nell'ombra». Var. **Aurora:** [illegible] (Bette Davis). **Brescia:** Prigioniero del terrore. **Forzino:** «Un lacco d'oro» e Compagnia Rivista Castiglia, ore 21. **Palermo:** Fantomas (Soccorsi). **Sorinis:** Duello al sole (techn.).

Gabiria: Il sole spunta domani. **Colosseo:** Non c'è tempo per amore. **Italia:** Fornaretto di Venezia. **Moderno:** 2 film «Covo di Banditi» e «Sacrificio del sangue». **Piemonte:** La valle del sole. **Spezia:** «Vendetta» e Ridolini.

Apollo: Figlia della jungla; pl. 60. **Corso:** Avanti c'è posto. **Eden:** «Il banditore» e Ridolini. **Lucania:** «Cavalieri del Texas». **Roma:** Affascinante straniero.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Il grillo parlante - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Balabili - 18,30: Orch. Ferrari - 19,15: Il contemporaneo - 20: Giornale - 20,33: «La Girandola» - 21,15: Orch. Milanese - 22: Concerto del trio di Trieste - 22,45: Musica da ballo - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 17: Musiche per [illegible] - 17,30: Orchestra da camera - 18,30: Il calendario del popolo - 18,45: America e americani - 19,15: La voce dei lavoratori - 19,30: Attualità sportive - 20: Giornale - 20,33: «La Gioconda», dramma lirico in 4 atti di A. Ponchielli.

TEMPERATURA: Massima 13,1; minima 3,1; ore 8 di stamane 7,5; umidità 51%. **Previsioni:** Periodo tempo bello salvo sulle Alpi settentrionali ove si ha tendenza a forte aumento della nebulosità. Venti in aumento. Temp. stazionaria.

Stamane, cristianamente è spirata l'anima buona di

Carlevaris Bernardino

Ne danno il triste annuncio le figlie [illegible] Pittabile e famiglia, [illegible] Lanfranchini e famiglia, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr., alle ore 9, partendo da Strada al Bonehi 184.

Maria Cavalla ed Annibale Richard con figli, partecipano l'improvvisa perdita, nella notte del 20 corr., dell'amata sorella

Felicina

in Torino, Istituto Buon Pastore. Esequie a Casalborgone il 23 corr. alle ore 10 con tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori per volontà dell'Estinta.

Torino, 21 febbraio 1949.

Cerimonia funebre. — Domani alle 11,30 giunge da Robilante (Cuneo) la salma del nostro rotativista Alessandro Bibas. Le esequie avranno luogo nella cappella del Cimitero generale.

CENTINAIA DI BELLE FIGLIOLE
SORPRESE - GAIEZZA - BUONUMORE
in una gustosa e divertente parodia
DA GIOVEDI' AL METRO-CRISTALLO

PROTON

APPREZZATISSIMO RICOSTITUENTE

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO

a. b. a. — POPELINE unito — POPELINE rigato — ZEPHIR fantasia — *le qualità più belle ai prezzi migliori* — **a. b. a.** Via Garibaldi quasi angolo via Mercanti

CHIRURGIA PLASTICA — Visite ore 14-15 presso: Clinica MATER - Telef. 81-813 - Torino - Via Villa della Regina, 14

VITTORIA — OGGI — **NON PUOI IMPEDIRMI D'AMARE** con CARY GRANT, CAROLE LOMBARD, KAY FRANCIS — C.D.S.

Ritornano i **MONFERRINI** — BACOT — GIAN GIACU — NATU — CIOCHET

ASTOR — GRANDE SUCCESSO di **QUANDO LE SIGNORE S'INCONTRANO** («When Ladies Meet»). Il film ha a interpreti quattro assi di fama internazionale: Joan Crawford, Robert Taylor, Greer Garson e Herbert Marshall; la regia è di Robert Z. Leonard. In questo film Joan Crawford e Greer Garson indossano 40 modelli disegnati appositamente da Adrian, il famoso sarto di Hollywood. Inoltre l'ambiente in cui si svolge questa storia è quanto mai moderno ed elegante.

Da OGGI e per soli tre giorni **AL CINE TORINO** un regalo per il mondo piccino: Le ultime creazioni di **WALT DISNEY** — *Topolino cacciatore* — *Avventure di Paperino* — *Topolino esploratore* — *Il tesoro di Pluto* — *Il bosco incantato* — *Macchina lavacani* — *Topolino e Paperino Marinai* — *Il mio amico Lupo*

OGGI all'AMBROSIO

VIVERE INSIEME

Un giovanotto elegante s'innamorò di una bella ragazza: la incontrò in società e se ne innamorò. Tutti i giorni capitano di queste cose. Anche la bella ragazza s'innamorò del giovanotto. Andavano insieme al cinema, a teatro ed erano ogni giorno più innamorati.

Al giovanotto venne l'idea di offrire cuore e mano alla ragazza. Sapeva che in queste occasioni bisogna mettersi in ginocchio, per non ricevere un rifiuto. Ma dove compiere questa cerimonia? Dove?

Al cinema? Al cinema fa buio, possono esserci dei malintesi.

All'opera? A teatro c'è troppa luce ed è pieno di persone, come fa un giovanotto a inginocchiarsi convenientemente?

Allora gli venne l'idea d'invitare nella propria casa la ragazza. Ma lei era una ragazza seria e non avrebbe mai consentito ad un'avventura del genere. Il giovanotto decise allora di far visita lui stesso.

— Mascia, si può venire a casa vostra? — le chiese.

— Certo, ma da me si sta un po' stretti, vi avverto.

— Fa niente!

— Allora d'accordo, venite a fare una chiacchieratina da me.

— Verrò... sarà meraviglioso. Staremo seduti, sogneremo... Mi suonerete qualcosa...

— Non ci sono strumenti a casa mia!

— Allora non si può suonare — disse tristemente il giovanotto. — Ma verrò lo stesso. A domani!

* * *

Il giovanotto premette sul campanello elettrico, bussò col piede sulla porta, si raschiò la gola e chiamò. In una parola: fece tutto ciò che un uomo può fare al giorno d'oggi, per farsi aprire una porta.

— Desiderate? — chiese con voce stanca un signore, che infine aprì la porta.

— E' in casa la signorina Mascia?

— Quale? Ce n'è quattro di Mascia qui!

— Voglio dire quella elegante, coi capelli rossi e un vestito grigio chiaro!

— Quella è a casa. Che cosa volete da lei a quest'ora, quando tutte le persone per bene sono a dormire?

— Ma, permettete... sono appena le sette!

— Cosa vuol dire? Da noi si si prepara ad andare a letto. Beh, entrate!

Il giovanotto andò verso la stanza indicata e rimase sbalordito sulla soglia... Davanti a lui c'era una bella compagnia — signore e signori — e, in un angolo, seduta su un baule, la rossa Mascia.

— Cosa capita? — chiese il giovanotto scavalcando un signore sdraiato per terra. — Festeggiate forse il vostro compleanno? Perchè me l'avete nascosto?

— Compleanno? Sono tutti coinquilini, questi!

— E dov'è la vostra stanza?

— Qui!

— E che cosa fanno gli altri qui?

— Abitano anche loro qui!

— Nella vostra stanza?

— E' un po' difficile stabilire a chi appartiene la stanza. Prego, prendete posto!

Il giovanotto si lasciò cadere sul pavimento e chiese pieno di gelosia: — Dove dormite, Mascia?

— Su questo baule!

— Ma ci sono degli uomini qui!

— Si voltano dall'altra quando mi svesto!

— Signorina Mascia, io volevo farvi un discorso serio!

— Che c'è di nuovo, giovanotto? — chiese il signore che stava sul pavimento.

— Non so... Volevo solo parlare con Mascia di un argomento serio.

— Molto interessante! — esclamò il signore. — Vi aspetteremo tutti!

— Ma si tratta di una cosa che riguarda solo me e la signorina Mascia!

— Fa niente. Siamo qui tra di noi. Tutta una famiglia.

— Sentite, Mascia, volevo dirvi...

— Proibito parlare piano! — gridò da un angolo una vecchia nubile.

— Signorina Mascia, io non sono ricco di casa...

— Casa? Avete una casa? — gridò una voce di basso. — Non avreste una camera disponibile?

Il giovanotto balzò in piedi, corse attraverso la stanza, saltò l'uomo straiato e cadde in ginocchio.

— Mascia — disse rapidamente — io vi amo... Io vi chiedo la mano! Se mi respingete, io mi tolgo la vita!

Allora gli inquilini gridarono da tutti gli angoli:

— Niente, noi non siamo d'accordo! Voi volete venire qui a fare il settimo inquilino. Niente, noi non...

— Miei signori — disse Mascia umilmente — noi abiteremo in quest'angolo. Lo metterò dietro il baule, non darà fastidio a nessuno, non lo vedrete neppure!

— Per tutti i diavoli! — urlò il signore per terra.

— Ma signori! — disse il giovanotto — io non penso affatto di abitare qui. Io posseggo una stanzetta con cucina e mia moglie verrà con me.

Un grido di gioia risuonò da sei gole. — Splendido, giovanotto! Vi auguriamo ogni felicità! A quando le nozze?

Un signore gli pose un autentico sigaro egiziano in bocca e vicino al baule di Mascia, nell'angolo dov'ella abitava, ci fu un parapiglia.

Quando il giovanotto lasciò la casa, fu fermato sulle scale dal signore che gli aveva dato il sigaro.

— Sentite, giovanotto — disse il signore — avete per caso notato la ragazza che abita con noi? Non è più tanto giovane, ma è piena di sentimento. Farebbe felice un uomo e noi non vediamo l'ora di toglierci quella vecchia strega dai piedi. Avreste mica un amico che cerchi moglie?

Arkadij Averchenko

Katherine Dunham dal suggestivo quadro della mazurka creola della Martinica

DOMANI AL CARNEVALE DI NIZZA

La danzatrice mulatta

Un milione e 200 mila franchi a Katherine Dunham per un solo spettacolo

L'arrivo in aeroplano con la sua "troupe,, di negri - Colore e incanto delle più misteriose isole dei Tropici nella messa in scena, nei costumi e nei ritmi

Nostro servizio particolare

Nizza, martedì sera.

Domani, Katherine Dunham sarà la grande protagonista del Carnevale di Nizza. Vi arriverà con la sua troupe al completo, a bordo di due aeroplani e con oltre cinque tonnellate di bagaglio.

Per una sola serata il Comune di Nizza si è impegnato a pagarle un milione e duecentomila franchi.

Come tanti se quasi tutti, anche Katherine Dunham, dottoressa in belle arti e filosofia oltrechè ballerina di indiscussa fama, appena rientrata in America dal Mare dei Caraibi, dove rimase circa un anno e mezzo, fece fronte agli impegni assunti con coloro che le avevano accordata la cospicua borsa di studio per il suo viaggio, dando alle stampe un esauriente pubblicazione scientifica corredata da preziose notizie e documenti.

Scopo della sua «missione» nelle Indie Occidentali era di studiarvi l'antropologia e la danza. E dirò subito, perchè non si pensi a una specie di luogo comune con divagazioni, che Katherine Dunham assolse il suo compito con tanto impegno e con tanto rigore scientifico da guadagnarsi, con il grosso volume delle «considerazioni e osservazioni» presentato al suo ritorno, una cattedra presso la «Rockefeller Foundation».

"Reportage,, sceneggiato

Senonchè la giovane e intraprendente mulatta, che non porta occhiali e stanghetta ed è piuttosto ricca di fascino, alla ristretta e consueta cerchia di studiosi che avrebbero dovuto seguire i suoi corsi preferì un pubblico più vasto e più vario. Perciò, rinunciato agli onori accademici, lasciò la cattedra per il palcoscenico, affidando alla sua grazia di ballerina ciò che avrebbe dovuto unicamente affidare alla sua eloquenza di insegnante.

Con l'aiuto degli appunti, dei disegni e dei testi raccolti durante la sua permanenza tra gli indigeni delle isole da lei visitate, Katherine Dunham mise pertanto assieme uno strano spettacolo teatrale, la «Carribbean Rapsody», di cui, oltre che autrice e interprete, si fece regista, coreografa e impresaria. Poi, ingaggiata una numerosa «troupe» di negri, iniziò il giro del mondo destando lo stupore di tutte le platee.

Dato lo scopo con cui fu allestita, la «Carribbean Rapsody» è infatti, per gli spettatori, una novità nel senso più assoluto della parola, e cioè un nuovo genere di teatro che si scosta da tutti gli schemi sino ad oggi in uso. Pur avendone molti elementi non è dramma e pur essendo tutta danzata non la si può chiamare balletto o varietà, di cui ricalca in certi punti trovate e scenette. Più che uno spettacolo vero e proprio potrebbe quindi definirsi, e in questo senso far testo, una conferenza figurata, il risultato di un'inchiesta con riferimenti reali, una specie di «reportage» da inviato speciale tradotto per la scena. Eppure la presa che ha sul pubblico e gli effetti teatrali di cui abbonda ne fanno una delle opere più vive e interessanti che si siano mai viste sui palcoscenici d'America e d'Europa.

Critici e intenditori si sono dichiarati entusiasti di questo documentario che ha tutte le qualità per soddisfare lo spettatore più esigente e avveduto. E non c'è, per il momento, chi abbia fatto riserve nell'elogiarne la riuscita messa in scena e gli indescrivibili costumi, la viva bellezza delle danze e la originalità dei temi musicali.

La «Carribbean Rapsody», o rapsodia del Mar dei Caraibi, creata con l'intento di portare il più fedelmente possibile a contatto del pubblico il colore e l'incanto delle isole più misteriose dei tropici, è divisa in due parti come un autentico trattato. La prima riguarda i tempi antichi del paese, la seconda i tempi moderni. E gli argomenti che via via vengono trattati nell'avvicendarsi delle scene, talvolta pervase da estatico misticismo e talvolta piene di una violenza altamente drammatica, sono quelli che si riferiscono agli usi e ai costumi della gente che vi abita: religione, società, famiglia, guerra, cerimonie, commerci, lotti e pestilenze, su cui domina, come un motivo ossessionante e quasi inconfondibile, acuto e che parrebbe affiori un solo atteggiamento che coda nell'impudicizia, il continuo richiamo dei sensi.

La rivale di Amaya

Katherine Dunham, inventrice di questo nuovo genere teatrale a carattere didascalico, è nata nel 1910 a Joliet, nell'Illinois, da un negro di setta metodista e da una bianca di origine francese. Suo fratello, laureato in filosofia e lettere all'Università di Chicago, fu per diverso tempo assistente di Whitehead, uno dei più discussi e autorevoli filosofi americani contemporanei, e recentemente, alla morte del maestro, ne curò la pubblicazione di tutti gli scritti.

Laureatasi anch'essa in filosofia presso la stessa Università, Katherine Dunham si specializzò prima in belle arti, poi in scienze naturali e, infine, in antropologia.

Contemporaneamente, per conto proprio, si dedicò allo studio della musica e delle danze di cui divenne interprete e insegnante. Lasciata l'Università aprì infatti una scuola di danze a Chicago e fu il balletto che le diede da vivere.

Trasferitasi successivamente a Hollywood curò le danze classiche per alcuni film. Poi, vinta la borsa di studio della «Rossenwald Foundation», si recò nelle Indie Occidentali per approfondire i suoi studi tra gli indigeni delle isole caraibi.

Al suo ritorno pubblicò, come s'è detto, un autorevole saggio scientifico sulla sua missione. E, infine, sposatasi con lo scenografo John Prat, aprì una seconda scuola di danze a Nuova York, dedicandosi nel frattempo all'allestimento della «Carribbean Rapsody», di cui trascrisse i temi musicali che poi fece interpretare dai negri della sua futura «troupe».

Katherine Dunham, che si appresta a dare una serie di spettacoli nei maggiori teatri italiani, è anche autrice di un piacevolissimo libro in cui racconta le vicende del suo viaggio nelle Indie Occidentali. Un libro che molti inviati speciali le invidiano, sia per il successo di pubblico che ha ottenuto in tutta l'America sia per il brio con cui è scritto. Tra una serata e l'altra di danze l'intraprendente mulatta dalle molte attività si presta inoltre a far conferenze. Di recente ne tenne una alla Reale Società di Antropologia di Londra, mentre continuavano le repliche della sua rapsodia al Teatro Prince of Wales.

La Dunham è stata, sino a poco tempo addietro, una irriducibile rivale di Carmen Amaya, l'irruente «gitana» alla quale contende il primato dei consensi e degli applausi su tutti i palcoscenici dei due continenti. Anche Carmen Amaya, oltrechè abilissima danzatrice, è regista, coreografa e autrice di una specie di rapsodia zingaresca. Gelosia di mestiere, quindi. Ma, recentemente, trovatesi tutt'e due a Parigi, dopo anni che si schivavano, Josephine Baker provvide ad avvicinarle e a riconciliarle.

Tuttavia non credo che l'amicizia tra Carmen e Katherine possa durare molto a lungo. Perchè la prima ha troppo fuoco nelle vene e la seconda è troppo intelligente.

Pier Angelo Soldini

Il "radaranger,,

speranza delle massaie

Forno freddo e bistecche pallide

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Un'inchiesta recente ha provato ciò che si sospettava: le massaie americane preferiscono i prodotti che permetton di far cucina presto, e non quelli che aiutano a far cucina bene. L'ideale delle massaie sarà nel futuro la «cucina al radar» che è stata introdotta dalla Raytheon Manufacturing Co. di Waltham. Per ora, è un apparecchio troppo costoso. Il suo nome, composto di Radar e di Graticola, indica che serve a cucinar i cibi con il mezzo del Radar, e il Radar è quell'apparecchio militare che permette ai piloti delle navi di scoprire, mediante una convergenza di raggi, qualunque altro bastimento si trovi a una certa distanza, anche se nascosto dalla nebbia o dalla notte. Qui, invece di schiarir la distanza, cuoce, ma cuoce in modo sorprendente e in parte contrario alle esigenze della cucina abituale.

L'unico posto dove si trova applicato, secondo un redattore del New Yorker, è l'albergo Roosevelt di New York, il quale non lo ha acquistato, ma soltanto preso a nolo. Il prezzo sarebbe troppo alto: 2500 dollari per ogni fornello. La casa fabbricante si contenta di noleggiarlo, per farlo provare, al modesto prezzo di 5 dollari al giorno. Un tipo di fornello modesto, buono per uso casalingo, non è stato ancora trovato.

L'apparecchio viene descritto come semplice, risplendente di cromo e con pochi nottolini adatti a lanciare la corrente, a chiuderla, a moderarla, ed è fornito d'un orologio che calcola a secondi la durata della cottura e automaticamente la sospende. Invece che da una fiamma, la cottura è prodotta da un tubo elettrico d'alta frequenza con microonde di 2.450 megacicli. Esso non cuoce veramente col calore, ma con una agitazione delle molecole del tubo; una specie di commozione nervosa, che colpisce soltanto certi cibi e non il contenuto di essi; che fa, per esempio, bollire l'acqua, ma lascia fredda la carta, la maiolica, e anche la stufa stessa. Il Radaranger è un forno che rimane freddo.

Naturalmente non potete aspettarvi che questa cucina dia colore ai cibi che cuoce. Quel bel dorato bruno delle cotolette al burro manca assolutamente. Escon fuori pallide ma cotte.

Un vantaggio di questa cucina è che si può cuocere la roba entro la carta destinata ad avvolgerla e consegnarla al cliente. Si mette entro il forno quella specie di polpetta di carne tritata con mescolanza di cipolla che qui ha nome di «amburghese», già avvolta in carta e in uno scatolino, e dopo mezzo minuto è fatta. Il cliente se la mette in tasca e va a mangiarsela dove vuole.

Giuseppe Prezzolini

Il dramma della "bella polacca,,

Per liberarsi della moglie la fa condannare a morte

Milano, martedì sera.

Negli ambienti di Palazzo di Giustizia stamane ci sono molte donne: tutte dirette alla 12.a sezione del Tribunale. Una dice: «Incredibile: per potersi liberare della moglie l'aveva fatta condannare a morte». Gli esclamativi che seguono sono parecchi. Intanto le donne si avviano per assistere al processo.

Un processo per calunnia. Una calunnia atroce, mossa, si può ben dire, da una ferocia senza confronti. E intorno a questa calunnia ha freneticamente danzato una macabra pantomima una donna, la suddita polacca Elena Ambrosiak, di 30 anni, bionda ed ancora piacente, dal volto sereno ma illuminato da uno sguardo fiero e sicuro, specchio di una coscienza non meno fiera e sicura. Elena Ambrosiak è stata la protagonista di una fra le più angosciose, drammatiche e incredibili vicende seguite alla liberazione. L'ha vissuta nel terrore ma anche nella certezza, confortata da una fede purissima, che la verità sarebbe venuta fuori, un giorno; e, con la verità, la sua innocenza.

Nel 1945 Elena Ambrosiak era comparsa alla Corte d'Assise speciale, sotto l'imputazione di collaborazionismo coi tedeschi. Era il 26 gennaio: l'aula grigia e fredda rendeva ancora più cupa quell'esile figura di donna rincantucciata in un angolo della gabbia.

Allora Elena Ambrosiak era al centro di una violenta lotta di testi e attorno a lei, con una eco tragica e balenante, rivissero i giorni dell'epopea partigiana, dell'orrore dei campi di eliminazione, delle bestialità dei nazifascisti. La vollero a morte.

Elena Ambrosiak, nel gennaio del 1946, a Milano, fu l'unica donna per la quale fu pronunziato un verdetto di condanna alla pena capitale. Contro di lei avevano deposto molti disgraziati che avevano conosciuto la deportazione, le torture nelle squallide segrete dell'albergo Regina e di Villa Triste.

Si disse che era stata una «belva in abiti femminili»; si disse che aveva fatto catturare dagli aguzzini delle S.S. persone che non avevano avuto che il torto di non voler seguire le direttive del governo di Salò; si disse che, con un sorriso diabolico sulle labbra, mezza nuda, avesse assistito, con Luisa Ferida e Osvaldo Valenti, alle torture. E infine si disse che anche suo marito, l'italiano dottor Ennio Sarti, fosse stato vittima della sua perfidia. E perciò anche il Sarti, allora, fu uno dei suoi più spietati accusatori, anzi, il più accanito, il più furioso e implacabile.

Elena Ambrosiak non fu fucilata subito. Bella più che mai, più che mai serena e fidente, più che mai illuminata dalla luce della sua fede, attese che la verità si facesse strada nella tenebra dei suoi bui giorni di prigionia.

La domanda di grazia, inoltrata dal suo difensore avv. Fanelli, fu respinta; ma il legale ricorse in Cassazione. La attesa fu dura. Intanto, Giovanni Fanelli si procurò una ingente serie di prove, di documentazioni, di risultanze schiaccianti contro la falsità abbominevole delle accuse. E la condanna a morte venne tramutata nell'ergastolo. Poi venne l'amnistia: Elena Ambrosiak, per deliberazione della Corte, fu scarcerata. Ma l'avv. Fanelli non depose le armi. C'era ben altro: il marito della polacca si era sposato con tale Ada Milani, pure sua accusatrice al processo del 26 gennaio 1946, insieme a certo Luigi Luraghi che produsse, con il Sarti e la Milani, varie false testimonianze contro l'Ambrosiak.

Ma al processo di stamane, intentato dalla giovane polacca (che ha terminato finalmente il suo calvario un mese prima di Natale dello scorso anno) contro il marito, la Milani e il Luraghi, Elena Ambrosiak stavolta è presente in veste di accusatrice. Le parti sono completamente rovesciate.

Essa li ha chiamati a rispondere, davanti alla Giustizia, di calunnia aggravata nel tentativo di provocare la sua rovina per disfarsi della sua persona. Si pensi, ad esempio, che se l'innocenza dell'Ambrosiak fosse risultata dopo l'esecuzione della sentenza del 26 gennaio 1946, i calunniatori sarebbero ora passibili anche della pena dell'ergastolo!

E' quindi molto problematico che riescano ad ottenere la lieve condanna sulla quale la difesa ha puntato le sue carte.

Lincoln Cavicchioli

Margriet Francesca, terza figlia di Giuliana d'Olanda, ha compiuto in questi giorni il suo sesto compleanno

I delitti di Milano

Il Trincheri a S. Vittore

Nuovi sfibranti interrogatori dell'unico arrestato

Milano, martedì sera.

Il fascicolo dei verbali e degli atti relativi ai due delitti del 27 gennaio scorso è stato ieri consegnato al consigliere istruttore comm. Fusco, che ha avocato a sè l'importante pratica.

Ciò non significa però che le indagini siano concluse. Le ricerche per la cattura dei latitanti Giulio Paggio, cioè il «tenente Alvaro», Paolo Finardi, detto il «Pastecca» e Natale Ferrario continuano anzi con maggiore intensità.

E' intanto imminente la traduzione al carcere cellulare di via San Vittore dell'unico arrestato Eligio Trincheri, che ha subito altri interrogatori nelle giornate di domenica e di ieri, ma sempre con esito negativo.

Come già si è data notizia, piena luce è stata fatta sull'assassinio dell'ex-fascista brigatista Igino Moriari, soppresso nella sera di domenica in un prato a lato di viale Monza. La polizia e i carabinieri continuano nelle ricerche dell'autore materiale del delitto, cioè quell'Antonio Comimasca latitante dal giorno dell'arresto dei complici Gatta, Ciceri e Donizetti. Gli altri due sconosciuti che risultano come partecipanti alla criminosa spedizione non sono stati ancora identificati.

Punti oscuri e ipotesi sulla tragedia di Voghera

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, martedì sera.

Chiedi a destra e chiedi a sinistra, non finalmente uno che non ha in sospeso nessun punto interrogativo. Egli mi spiega: — Le dico io come stanno le cose. E non mi sbaglio, perchè l'ho sentito ieri in tribunale. Lui ha ricevuto una lettera che gli diceva: «La donna che ami non è più degna di te». Allora lui, puntandole il fucile contro il petto, ha gridato: Confessa la verità, o ti ammazzo! — Ecco — ha risposto lei, alzando le braccia — ammazzami pure...

Chi mi parla è un signore serio, grave di anni e di aspetto ma è pure così che le favole cominciano a correre, e, dopo, bravo chi le ferma.

Ma lettere di questo genere non risulta ne siano state trovate. Nè risultano scene drammatiche con testimoni in grado di riferirne la parte dialogata. C'erano soltanto lui e lei. Entrambi sono morti sul colpo e, dal momento in cui essi sono entrati in casa alla fine del dramma, "non sono trascorsi che cinque minuti!". In questi cinque minuti, la madre di lui è uscita per certe compere d'urgenza, e il giovane non poteva precalcolare che la madre sarebbe uscita al suo arrivo per permettergli di compiere in tutta calma il suo gesto scellerato. E' quindi assurdo parlare di premeditazione. Ma, con tutta probabilità, il dramma non si era nemmeno accennato con qualche disputa violenta, altrimenti, nel viso di entrambi, qualche sintomo si poteva pur leggere da mettere la madre in allarme, ovvero la giovane donna — impaurita — avrebbe fatto del tutto per non rimanere sola con il fidanzato incollerito. Ma la madre esce. E ciò non basterebbe a render tranquillo l'omicida. In casa c'è un fratello. Non è esatto che Guido Dispari avesse già nella propria camera il fucile da caccia di suo padre, un calibro 16 a due canne: egli è andato a prenderlo in quei 5 minuti. Perchè?

Qui si affaccia legittimamente un'ipotesi. Il fidanzamento durava da due anni. Disoccupata lei, adesso, e disoccupato lui. E' strano il supporre che, in condizioni simili, i genitori di lei chiedano e strepitino che si stringa un matrimonio: perchè non supporre, viceversa, che lei abbia proposto di rompere un legame, la cui conclusione ultima si presentava come difficile, proposta avanzata magari a titolo di scherzo e che l'altro — anch'egli per scherzo — abbia voluto respingere con un'arma in pugno? E perchè non credere che il giovane supponesse scarica la doppietta e che poi, di fronte all'orrore di un gesto scioccamente compiuto, abbia rivolto l'arma contro se stesso? E' un filo di probabilità sottilissimo, lo ammettiamo noi per i primi ma, perchè, nel dubbio, dover sempre accettare il peggio o compiacersene?

a. a.

Bimbo stritolato da un trattore agricolo

Roma, martedì sera.

Un'orrenda sciagura è accaduta in una tenuta sulla via Prenestina. Il piccolo Quintilio Bianchini, di 5 anni, poneva inavvertitamente un piede sopra un cingolo di un trattore in moto condotto dal contadino Alessandro Conti. Il contadino non si accorgeva però di questa imprudenza del piccolo, che non riusciva a divincolarsi dalla macchina e veniva trascinato per una decina di metri rimanendo stritolato. La scena si è svolta sotto gli occhi del padre del bimbo, che lavorava in quel momento nel campo vicino.

Un'altra bambina di 2 anni, Sandra Scribona, eludendo la sorveglianza dei familiari, saliva su una sedia e da questa sul davanzale della sua finestra. Perduto l'equilibrio, la bimba precipitava nel sottostante cortile dall'altezza del secondo piano. Trasportata all'ospedale, è stata ricoverata in gravi condizioni.

Un altro incidente, nel quale ha trovato la morte il piccolo Domenico La Stella, di 3 anni, si è verificato nel pressi della stazione ferroviaria di Campoleone. Il bimbo viaggiava, coi suoi genitori sul treno proveniente dalle Puglie allorquando lo sportello del vagone si apriva ed il piccolo Domenico veniva proiettato nel vuoto, rimanendo ucciso.

Nave italiana alla deriva nell'Atlantico

New Orleans, martedì sera.

La nave italiana *Acheo*, proveniente da Le Havre e diretta a New Orleans, ha perso l'elica a circa novanta miglia a sud-est di Galveston (Stato del Texas). Da Mobile, nella Alabama, è già salpato un rimorchiatore che si sta dirigendo a tutto vapore verso la nave infortunata.

La vittima

Romanzo di George Zuckerman

L'ex-giornalista Pete Moseley, che per incarico di Porter Hawley, presso Eldorado di Aline Ponton, di Pittsburg, pedina la bionda fanciulla, è spiato da un omaccione mentre si impegna di tacere su quello che sa, dietro compenso. L'uomo, Ellis Wingate, gli offre a sua volta cento dollari per parlare un po' con lui e cerca di informarsi sull'attività di Pete. A mezzogiorno Pete si reca nell'ufficio che egli dirige in assenza del suo principale, il noto detective Claude Hatcher. Poco dopo giunge Wingate. Argomento del suo colloquio, il delitto. Preso appuntamento con Wingate, Pete esce e nell'androne incontra Aline che viene a consegnargli in busta il denaro promesso.

VIII.

— Sì. Andiamo — Aline disse. — Fino al tassì.

A queste parole mi arrestai. L'avevo pregata due volte; non avrei insistito certo di più. Non m'importava che fosse così bella e desiderabile.

Vedendoci Hudgens uscì dal tassì. Era seccato, si vedeva, e probabilmente irritato con me.

— Ciao Hudgens — lo salutai.

Mi fissò senza rispondere mentre aiutava Aline a salire nel tassì. Seduta che fu mi buttò un bacio sorridendomi. Restituii il sorriso. Hudgens salì a sua volta, il tassì si avviò ed io mi sentii l'uomo più solo di Manhattan. Ma per poco, perchè ragionai presto che Aline desiderava rivedermi, stare con me. Bisognava solo aspettare l'ora e il posto adatti. Mentre risalivo verso la città alta mi domandavo quando sarebbe arrivata l'ora e quale sarebbe stato il posto.

* * *

Seduto al bar Wingate sorseggiava il suo solito cognac, quando entrai al Club Tiara. Vedendomi avvicinare ordinò per me uno scotch. Mi arrampicai su uno sgabello e cominciai a studiare facce.

— Non c'è — Wingate disse. Feci lo stupido. — Chi?

— La giovane donna che era qui ieri sera.

— E poi?

— E poi, non pensi a lei.

— A che cosa dovrei pensare?

Tutti quei facili sorrisetti scomparvero dalla faccia di Wingate. — Al delitto — disse con calma.

Il suo modo di pronunziare quella parola mi tolse ogni voglia di fare lo spiritoso. Disse a Wingate che ero stufo di parlare accademicamente di quel soggetto.

— Non è un soggetto accademico — m'informò bruscamente.

— Ah, no?

— No, nient'affatto. Sono mortalmente serio, signor Moseley.

— Mortalmente serio sui delitti?

— Esatto.

— E io come c'entro?

— C'entra, eccome! Le ho trovato un posticino straordinariamente adatto alle sue qualità.

— Lei mi lusinga.

— Desidero vivamente interessarla al sistema fraudolento.

— Sì.

— Che cosa può valere per me un delitto?

— Potrebbe valere diecimila dollari.

Avrei voluto fare un fischio, ma le labbra mi si erano seccate a un tratto e il mio cervello vagava in un lontano viale dove banconote da un dollaro svolazzavano come fruscianti foglie d'autunno.

— E' una somma troppo piccola — dissi — anche per... un delittuccio.

— Non vedo più ai di quindicimila.

— Non è un limite molto alto per un uomo che non ha paura di un delitto.

Wingate si piegò in avanti e fece girare il calice panciuto del suo cognac. — Non è un delitto. Non nel senso corrente della parola. Mi creda, Moseley; la persona di cui parlo starà meglio morta che viva. Mi creda.

Non gli credetti e alzai il prezzo a venticinquemila.

— Accetto — disse con semplicità.

— Che cosa le ha fatto questa persona?

— E' necessario discuterne. — Faciliterebbe le cose.

Wingate sghignazzò. — Se fosse una cosa facile, signor Moseley, non l'avrei consultata. Per favore, escludiamo addirittura questa persona dalla nostra conversazione. Consideriamola un bersaglio inanimato.

— Un piccione di gesso?

— Se preferisce.

— Lei vuol sparare a questo piccione di gesso?

— Lascio a lei la scelta del metodo, signor Moseley.

— Senta, Wingate, bisogna che io le rivolga qualche domanda su questa persona. Non l'obbligo a rispondermi.

— Avanti.

— Questa persona, la vittima, vive a New York?

Wingate annuì.

— Lei è esternamente in rapporti amichevoli con lui... o lei?

— Sì, direi di sì.

Accesi una sigaretta. — Risponda a questa domanda, Wingate. Lei desidera realmente veder morta questa persona?

— Esattamente. E che il delitto non venga scoperto.

— Naturalmente — mormorai imbarazzato.

— Lei ha un piano, signor Moseley?

— Non ancora, ma l'avrò, appena lei lo vorrà.

— Al più presto, allora.

— E il denaro?

— Il denaro, signor Moseley, è nell'appartamento che occupo al mio albergo. Prima di cominciare le mostrerò il denaro liquido. E terminato il nostro compito tornerete lì e lei sarà pagato.

— Mi sembra abbastanza ragionevole.

Wingate estrasse il portafoglio, vi prese un biglietto da visita sul rovescio del quale scrisse rapidamente un indirizzo e un numero di telefono.

— Mi chiami, signor Moseley, appena avrà ideato un piano. La preavverto che il piano deve essere approvato senza riserve da me. Se lo bocciassi lei sarà libero, si capisce, di escogitarne un altro. Mi rendo conto benissimo della difficoltà.

— Meno male.

— Be', debbo andare — disse alzandosi. — Aspetterò la sua telefonata.

— La telefonerò — dissi, sicuro di me.

Un momento dopo Wingate era sparito ed io sedevo al tavolo studiando le facce in quel locale notturno e domandandomi se la vittima vi era compresa. Non era un pensiero molto gradevole. Decisi di ubbriacarmi senza economia. Con la testa fradicia di whisky avrei potuto, ne ero convinto, architettare molto più in fretta il delitto.

Ordinai un whisky doppio sull'altro finchè non mi sembrò di averne abbastanza. Poi mi alzai, buttai alcuni dollari sul tavolo e mi avviai verso l'uscita. Accanto alla porta mi sentii tirare per la manica. Strinsi in fretta i pugni e mi voltai solo per trovarmi davanti la faccia di Aline Ponton.

(Continua)

TORINO - Anno III - N. 45
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
22-23 Febbraio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

La settimana internazionale è incominciata

Stop al campionato: di scena gli azzurri

Il C. T. portoghese ha fatto la sua scelta

Da Lisbona si annuncia una squadra omogenea

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Domani, alle ore 24, giungerà a Roma la squadra nazionale portoghese, per proseguire il giorno successivo alle ore 10 in treno verso Genova. Della carovana faranno parte, oltre i giocatori, dirigenti, giornalisti ed il C. T. dott. Sampaio che ha ieri comunicato a Lisbona la formazione ufficiosa della rappresentativa lusitana.

Infortunato Azevedo, a guardiano della rete è stato chiamato il ventisizenne Barrigana, estremo difensore del Porto, non nuovo alla maglia arancione dei nazionali. Davanti a lui Alberto-Serafin, coppia collaudata contro la Spagna, oppure Virgilio-Serafin. Virgilio è forse l'unico punto di disaccordo tra il C. T. e la stampa sportiva portoghese, la quale preferirebbe che il giovane terzino non fosse buttato allo sbaraglio in una prova tanto difficile.

Forte la mediana e omogeneo e compatto l'attacco. Canario (Atletico), Feliciano (Belenenses) e Ferreira (Benfica) saranno i mediani, mentre per l'attacco il dott. Sampaio ha preferito non fare esperimenti arrischiati: ha preso l'intero attacco dello Sporting (una specie di Torino del luogo), ne ha mutato un solo elemento (l'ala destra Correia, che, infortunato, sarà sostituito da Lourenço) ed ha... risolto il problema. Con Lourenço, si schiereranno così Vasquez, Peyroteo, Travassos e Albano. Hanno tutti un'esperienza internazionale e sono i pupilli dei tifosi lusitani; contro i portoghesi gli «azzurri» avranno forse un compito meno facile del previsto.

Fra tutti, il n. 1 della strega è la mezz'ala Travassos, molto giovane, ma altrettanto in gamba. Ricopre lo stesso ruolo di Mazzola e le gesta sensistiche del capitan Valentino, che già hanno valicato le frontiere, gli hanno fatto desiderare il confronto diretto.

Con i titolari viaggeranno in qualità di riserve il portiere Sario, il terzino Alberto, il mediocentro Feliz e l'attaccante Domingo.

g. f.

Barrigana, il portiere del Porto, che, in mancanza di Azevedo difenderà a Genova la rete dei portoghesi nel difficile confronto con gli avanti azzurri.

Ultimo raduno a Chiavari

Giocherà Carapellese?

Appuntamento entro stasera agli ordini di Copernico - Il programma dei lavori - Un allenamento a porte chiuse

La partenza da Torino

Una discreta folla, alle 10,15, si è trovata a Porta Nuova a salutare gli azzurri di Torino, in partenza per Chiavari. Sette granata, compreso Maroso che avrebbe dovuto ritardare di un giorno il viaggio, sono saliti sul treno per la Liguria, insieme al C. T. Copernico. A fare gli auguri ai nazionali granata c'era tutto lo stato maggiore del Torino. Agnisetta, Egri-Erbstein, Lievesley ed altri. Sono mancati all'appuntamento a Porta Nuova Boniperti e Rigamonti. Quest'ultimo si trova a casa e raggiungerà i nazionali direttamente da Brescia, in quanto a Boniperti, egli ha appreso in ritardo l'orario del viaggio. Partirà alle 17.

A Chiavari si avrà oggi l'ultimo raduno dei nazionali prima della partita di Genova. Copernico e Bigogno aspetteranno gli azzurri in arrivo e li prenderanno sotto la loro... protezione, mentre Nobo probabilmente arriverà solo domani.

I 17 nomi diramati ieri, nella convocazione definitiva, fanno presumere che la ventiseiesima giornata di campionato non abbia influito notevolmente sulla formazione della rappresentativa italiana, sebbene il comportamento di qualche azzurro sia apparso meno brillante del solito. Di variazioni troviamo soltanto quella di Boniperti, convocato in riviera, mentre Martelli, al quale nelle scorse settimane era riservato il ruolo di riserva, resterà a casa. La commissione tecnica ha tenuto conto, evidentemente del fatto, che di mediani vi sarà abbondanza nel gruppetto che si formerà a Chiavari, mentre invece l'attacco potrebbe all'ultimo momento lasciare dei vuoti scoperti. Boniperti, con la sua possibilità di giocare tanto al centro quanto mezzo destro, rappresenta quindi una soluzione. Serio appare poi l'incidente a Carapellese, zoppicante per uno stiramento alla coscia sinistra. L'ala azzurra non parte oggi per la Liguria rimanendo a Milano per le cure del caso. Manca così all'appuntamento di Copernico, ma raggiungerà domani i colleghi insieme con Abbi. Per secondo incerta la sua presenza in campo domenica, i commissari, almeno per ora, non hanno ritenuto opportuno chiamare un'estrema in più. Può darsi vengano diramate altre convocazioni, ma appare più probabile, nel caso di indisponibilità del rosso-nero, che Baldini venga spostato all'ala dove avrà agio di scatenare il suo sinistro formidabile, lasciando a Boniperti o Lorenzi il compito di condurre l'attacco. Comunque a cinque giorni di distanza dall'incontro di Genova è un po' presto fare anticipazioni sulla formazione. Si vedrà a Marassi quali innesti saranno stati decisi nel tronco sempre robusto del Torino diventato nazionale. Per chi vuol fare anticipazioni con la fantasia si può solo dare l'elenco dei candidati secondo il ruolo che essi sono in grado di ricoprire:

Portieri: Bacigalupo e Franzosi;

Terzini: Ballarin, Maroso, Becattini;

Mediani: Annovazzi, Rigamonti, Castigliano, Tognon, Fattori;

Ali destre: Menti.

Interni destri: Loik, Boniperti, Lorenzi.

Centroavanti: Baldini, Boniperti e Lorenzi.

Interni sinistri: Mazzola, Annovazzi.

Ali sinistre: Carapellese, Baldini.

Il programma di lavoro è già stato tracciato. Domani gli azzurri faranno esercizi di atletica, senza forzare, dato che tutti quanti, e specialmente i granata, sono ben preparati dalle vicende del campionato, che li vedono in ogni partita protagonisti assai impegnati. Giovedì avrà luogo un allenamento su un campo non ancora precisato. L'ora e la località non verranno rese note che al fischio di inizio, poichè i tecnici della nazionale foranno svolgere la prova a porte chiuse, in modo da lasciare ai candidati la massima tranquillità.

I giorni immediatamente precedenti all'incontro verranno infine trascorsi dai nazionali a Nervi. E' una località, questa, che al Torino ha quasi sempre portato fortuna. Non fosse altro che per il principio della maggioranza dovrebbe anche essere favorevole alla squadra azzurra...

Tolti, naturalmente, i convocati per la nazionale

Bianconeri e granata in ferie

A Bacigalupo Padova non porta fortuna - L'orologio d'oro di Rava - Allegria di Muccinelli

Approfittando della «parentesi azzurra» i giocatori del Torino e della Juventus andranno in questi giorni in vacanza. Naturalmente l'espressione deve intendersi in senso relativo, chè qualcosa anche in questa settimana i calciatori dovranno pur fare. Sarà, però un lavoro leggero, senza particolari allenamenti o convocazioni singolari. Vacanza invernale, dunque, senza però perdere di mira la «forma».

Al Torino i «riposanti» saranno per necessità pochi. La maggior parte dei granata parte, infatti, oggi alla volta di Chiavari, per mettersi a disposizione della commissione tecnica, incaricata di formare la squadra nazionale. Ormai il «clan» torinese entra nel vivo della preparazione per la gara di domenica contro il Portogallo. Il campionato, per il momento, passa in seconda linea; se ne riparlerà fra una decina di giorni. Però un piccolo cenno alla gara di Padova ci sta ancora. Il risultato stesso (4 a 4) ha destato sorpresa. Non certo però a Bacigalupo, che, fedele assertore della tradizione, era dubbioso già prima di cominciare la partita. Fin da quando giocava nel Savona il portiere azzurro aveva trovato che a Padova c'era un... brutto campo. Quattro goals si era buscato in quella occasione, pur avendo prima invocato la grazia da Sant'Antonio. Domenica «Baci» è ritornato in pellegrinaggio toccando anche l'urna del protettore patavino; ma pure questa volta Sant'Antonio non gli è stato benigno ed i quattro goals sono finiti egualmente nel sacco. Per fortuna che l'attacco ha girato a dovere ed il male è stato almeno in parte compensato.

La Juventus, dopo la gara con la Sampdoria, si è trasformata in un pozzo di felicità. Volti lieti ogni dove, sorrisi smaglianti e frammischiano a congratulazioni reciproche. Se vi capita d'incontrare Rava non mancherà certamente di farvi vedere il magnifico orologio d'oro che gli cinge il braccio. Non che abbia intenzione di mettere in mostra le 218 mila lire che vale il minuscolo oggetto tutto sfere, lancette, girogildei ed ammenicoli del genere. Il valore è una cosa, ma l'importante è che il bravo Piero l'orologio l'ha avuto come dono personale dal presidente avvocato Agnelli. Si tratta di un giusto riconoscimento dell'opera svolta in questo campionato dal non più giovane terzino bianco-nero, sempre presente in campo, e sempre uno dei migliori.

Di felici, poi, in campo juventino se ne trova a volontà. Ploeger, che domenica ha potuto finalmente far valere la sua bravura, Boniperti che ha segnato due goals (i primi nel 1949), ed è stato chiamato in nazionale Parola che dal brutto colpo subito da Baldini ha ricevuto conferma... che il suo ginocchio non è poi tanto malandato come temeva. Diceva ieri sera soddisfatto e tranquillo: «Se il mio male fosse lesione del menisco oggi non potrei camminare». Invece saltava come una gazzella, per dimostrare d'essere ormai pronto anche ai grandi cimenti...

Sulla gioia di Muccinelli si potrebbe scrivere un capitolo intero. La minuscola ala destra ha fatto coincidere il suo ritorno in squadra con due magnifici goals, guadagnandosi anche l'appellativo di vindicatore di tutto il quintetto bianconero. Possibile che lui, così piccolo, sia riuscito a tanto? Quello, però, che apre maggiormente il sorriso di «Muci» è un'altra cosa. Pensate che è riuscito a trovare una fidanzata... più piccola di lui. E' stata una scoperta difficile, chè la sua maggiore preoccupazione era quella di non sfigurare nel confronto. Ha girato parecchio e finalmente la scelta è stata fatta. Ora lo vedete in giro e... pare quasi più alto.

Non vorremmo chiudere queste brevi note senza fare un accenno all'ing. Bernardi, l'uomo che domenica ha diretto il confronto fra la Juventus e la Sampdoria. E' loquace, il nostro arbitro, e parla anche degli argomenti più scottanti. Ad esempio ieri l'altro Bernardi non ha disdegnato di dire la ragione per cui non ha espulso Baldini, reo del grave fallo ai danni di Parola. Per il bolognese si è trattato di semplice gioco pericoloso, niente fallo diretto, quindi, ma punizione di seconda. Sarebbe interessante sentire in proposito l'opinione di Parola...

Mister Chalmers, intanto, ieri sera è partito per Londra. A salutarlo alla stazione c'è andato Depetrini, che, come si sa, eredita il gravoso compito di allenare la Juventus. La mansione è assunta da «Baldo» in un triste momento. Proprio ieri pomeriggio si sono svolti, infatti, i funerali di sua mamma, deceduta nella notte sulla domenica in seguito a forma bronco-polmonare.

Per Boniperti si è dischiuso ieri uno spiraglio d'azzurro

ISTANBUL CERCA ALLENATORI ITALIANI

Anche Piola invitato a trasferirsi in Turchia

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, martedì sera.

Il Novara ha in prestito da Vercelli, il suo uomo-bandiera. E' Piola, il trentaseienne calciatore che non solo insegna ai giovani i segreti della sua classe inesauribile, ma anche dà esempio di attaccamento alla squadra. Quando Piola, verso la fine di un incontro, si trova lungo la linea laterale, piovono al suo indirizzo incitamenti e battimani. Il pubblico vede in lui un reggitore dell'undici azzurro e, comunque vadano le cose, lo ringrazia. Dato un simile entusiasmo, se domenica scorsa i tifosi novaresi avessero potuto vedere nelle tasche del vestito borghese di Piola una lettera giunta da Milano, avrebbero probabilmente stabilito davanti alla casa di «Silvio» un turno di guardia per tenere lontani i postini. La missiva conteneva, infatti, un invito di trasferimento in Turchia. L'esempio di Meazza fa scuola nel paese dei minareti ed i successi dell'ex-nazionale ad Istanbul devono aver spinto i dirigenti di laggiù a cercare altri allenatori italiani. Così il Galata Saray, pure di Istanbul, ha inviato nella penisola il signor Chaban Salmassi, affinchè cerchi un bravo maestro di calcio da portare in Turchia. L'inviato venne a Milano, dove si appoggiò ad una ditta di «Import-Export, trasporti internazionali».

A parte l'irriverente equazione: calciatore=merce, che risulta dalla intestazione del dattiloscritto, la lettera spedita a Piola è indubbiamente interessante.

«La nostra squadra ha bisogno di un bravo direttore tecnico — essa dice in sostanza — Meazza, che già si trova sulle rive del Bosforo, dichiara di starci benone. Vuol venire anche lei? Si metta in contatto, eccetera...».

— Così — abbiamo chiesto a Piola — andrai verso il Mediterraneo sud-orientale a riformare nella terra dei pascià il tandem con Meazza che fu così famoso nella penisola?

— Un bel viaggio mi piacerebbe — ha risposto Silvio — però sono troppo attaccato alla mia Vercelli e alla mia squadra novarese per attuarlo. L'anno prossimo conto ancora di avere una buona stagione come giocatore, poi si vedrà...

Piola pertanto resterà ancora tra i suoi, contento però che la sua fama abbia varcato i confini. Di un altro scritto poi era particolarmente lieto l'asso vercellese: di una cartolina speditagli da Varazze da un grande campione del pedale, Fausto Coppi. Il «direttissimo della strada e della pista» tifa nell'ordine per il Torino e il Genoa; però ha pure una grande ammirazione per Piola e Ferraris. Così, trovandosi con amici piemontesi ha parlato dei due calciatori e del Novara. Dalle chiacchiere alla cartolina di auguri per la salvezza della squadra azzurra il passo è stato breve. Inutile dire che il ricordo di Coppi è stato accolto con simpatia ed è considerato come un portafortuna.

Ad ogni modo, per aiutare con le proprie forze la squadra, i dirigenti novaresi approfitteranno delle due settimane di riposo concesso dalla partita internazionale per mandare ad Acqui, in... cantiere, i propri ammalati. Castelli ha un ginocchio non a posto, Della Frera è stato operato di menisco (inizierà a giorni gli allenamenti... in bicicletta), Galimberti lamenta uno strappo muscolare che non vuol guarire, mentre sono afflitti da una caviglia non a posto Ferraris, Mainardi e Baira. A proposito di quest'ultimo i giocatori azzurri hanno raccontato un curioso episodio.

Durante una delle ultime partite, quella con la Fiorentina, Baira, caduto a terra, stava per essere superato da un attaccante. Non volle darsi per vinto e con la testa, fece uno stop sul pallone, tenendolo ben fermo con la fronte appoggiata al cuoio.

— Sa perchè l'avversario non osò calciare? — ha aggiunto quell'umorista di Molina — perchè se avesse urtato col piede il solidissimo capo del nostro mediano, l'attaccante viola si sarebbe rotta una caviglia...

Baira ride dell'episodio e non si arrabbia se i compagni lo chiamano «testa 'd fer».

— Tutto serve a portare la squadra a salvamento — afferma. E questo è proprio anche il pensiero degli altri.

Paolo Bertoldi

Il dott. Zauli, presidente della F.I.D.A.L., ha inviato al cav. Grillo, noto dirigente atletico della nostra città, una lettera per ringraziarlo dell'attività svolta fino ad oggi. In riconoscimento alla sua opera di lunghi anni, la Fidal gli ha inoltre offerto una medaglia d'oro.

Il pugile francese Dauthuille ha battuto ai punti Landis in un incontro che si è svolto ieri sera a Montreal. A Baltimora l'americano Sheeney ha messo k.o. tecnico alla terza ripresa l'europeo Joe Walsh.

I campioni di pesi mediomassimi Livio Minelli e Olaf de Boode, il primo italiano e l'altro olandese, si incontreranno a L'Aia il giorno 4 marzo per la disputa del titolo europeo, ora vacante.

La coppia ungherese Kekessi-Kiraly, dopo aver vinto a Parigi il campionato mondiale di pattinaggio artistico, già con le argentee coppe del successo in mano, compie sul ghiaccio l'ultima piroetta.

Boniperti, giocatore felice

Il centravanti minorenne

«Grazie tante, se fu il primo a dirmi che sono stato chiamato in nazionale...».

Boniperti, forse il più felice dei 17 convocati a Chiavari, irradiava ieri sera allegria, anche per telefono. Dire che l'invito sia stato una sorpresa è troppo anche per un ragazzo modesto come lui. Il bianconero sperava di essere preso in considerazione dopo la sua buona prova contro la Sampdoria, ma temeva di venir... dimenticato. Per questo ha passato un lunedì pieno di ansie, e — dicono gli amici — quasi non si è staccato dal telefono, in attesa di avere buone nuove. Queste gli sono giunte quando l'abbiamo chiamato per sentire le sue impressioni.

A 21 anni non ancora compiuti (li compirà il 4 luglio prossimo) il far parte del manipolo azzurro è sempre un avvenimento e per Boniperti questa convocazione, a più di un anno di distanza dalla prova di Vienna, viene ad essere come una conferma di fiducia: un fatto importante nella sua carriera di calciatore, una spinta forse decisiva verso quella mete a cui la sua classe gli concede di aspirare, a patto che l'atleta acquisti quella fermezza, quella solidità che sono indispensabili per un campione.

«Mi sento finalmente in buone condizioni — ha detto il bianconero. — Già a Novara credevo di essere tornato a posto, poi, contro il Torino, non sono stato più lui. Mi sembrava in ogni momento di avere non uno ma quattro avversari addosso; per questo guardavo via la palla e non sempre come avrei voluto. Nell'ultima partita, invece, penso di essere andato meglio. Si vede che mi abituo anche al compito della mezz'ala».

«Preferisci questo ruolo oppure quello di centrattacco?».

«Il numero 9 è sempre il mio sogno, ma voglio bene intorno al suo 4 mio agio. Comunque, a Chiavari non avanzerò certo delle pretese. Mi basta di essere stato convocato, e poi anche se mi toccherà far da riserva non mi lamenterò. Fa così piacere tornare a far parte della famiglia azzurra, tanto piacere che non rimpiango la visita che in questa parentesi di campionato avrei fatto a Barengo alla mia famiglia vera. Mamma e papà sapranno aspettare...».

Già, aspetteranno con un po' di trepidazione. E chissà che dalla riviera non giungano loro buone notizie del figlio.

Pescatori a congresso

Trecentomila pescatori sportivi del Piemonte si sono fatti rappresentare domenica da 70 presidenti di società per chiedere a gran voce, nella riunione del Comitato regionale della F.I.P.S. svoltasi a Palazzo Cisterna, l'abolizione delle «riserve» private e il riconoscimento della pubblica demanialità delle acque interne.

In parole povere essi chiedono nient'altro che di poter pescare, senza vincoli e senza inciampi. Paghiamo dalle 2000 alle 3000 lire all'anno per tasse, permessi, ecc. — così dicono — e in 30 mila che siamo non possiamo disporre che del 10-15 per cento delle acque perchè il resto è vincolato alle varie riserve che in Piemonte sono nella cifra enorme di 321.

La riunione, cui presenziò il presidente della Federazione italiana di pesca sportiva rag. Cioza, strano a dirsi trattandosi di pescatori (universalmente riconosciuti come gente tranquilla) ebbe momenti... assai caldi. Essa non si concluse che molto tardi nella mattinata.

Una squadra italiana parteciperà al concorso ippico di White Stadium di Londra. E' la prima volta, dopo la creazione di questo concorso ippico, che i paesi partecipanti dovranno includere nella loro squadra una amazzone. La principessa Elisabetta ha donato una coppa per la migliore di esse.

La stagione dei motori

I "micro,, al Moncenisio

La Sezione «Cucciolo Club» del Moto Club di Torino inizierà domenica prossima, 20 c. m., la sua attività turistico-sportiva per l'anno 1949 con una gita al Moncenisio riservata a micromotociclisti. Per la domenica successiva è invece prevista l'effettuazione della ormai tradizionale gita invernale al Sestriere.

* *

Il 15 corr. ha avuto luogo presso la sede del Moto Club di Torino una simpatica riunione durante la quale si è festeggiato l'ingresso dei Vigili urbani motociclisti della Città di Torino nel Moto Club stesso. L'iniziativa è partita dal Consiglio Direttivo del Moto Club di Torino che aveva deliberato di offrire la tessera di socio, e l'affiliazione alla Federazione Motociclistica Italiana, agli agenti motociclisti in riconoscimento dell'opera da essi prestata.

* *

La Federazione Motociclistica Italiana ha diramato nei giorni scorsi il Calendario nazionale per il 1949. Oltre alle numerose prove per i campionati italiani delle tre categorie e per i motocarrozzini e le motoleggere sono previste corse in salita, gare di regolarità e corse su pista piana per tutte le cilindrate.

Per quanto si riferisce alla nostra città il G.A.T. organizzerà il 22 maggio la gara di regolarità «Colli Torinesi»; il Moto Club di Torino, il 19 giugno, farà disputare la classica corsa in salita «Al Colle di Superga», ed il 10 luglio avrà luogo, organizzata dall'U.G.T., Contatto la gara di regolarità «Otto delle Langhe».

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile